Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 26 Ottobre 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 256

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem Trim — ESTERO: Anno Sem Trim
Dei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 130 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-903 (tre multiplazione linee per i nove numeri precedenti)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0.40 - Finanziari L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina L. 1, fine e Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Omnibus, L. 12 per linea agginta. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 34-001

L'avanzata italiana prosegue vittoriosa sui due fronti

Le nostre forze risalgono lo Scebeli occupando i villaggi rivieraschi - Anche il capoluogo della regione degli Sciaveli preso dai Dubat - Le forze del sultano Olol Dinle continuano con successo l'offensiva - La penetrazione nel Tigrè si diffonde tra l'entusiastico consenso delle popolazioni

Comunicato N. 28

Roma, 25 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Numero 28:

« Sul fronte somalo continua l'azione nel settore dello Scebeli. Mentre, dopo la presa della località fortificata di Dagnerei prosegue l'avanzata lungo il fiume per l'occupazione dei varii villaggi rivieraschi, un reparto di Dubat, al comando del tenente Mereu, muovendo da Goddere con manovra aggirante ha occupato, il giorno 20, il villaggio di Callafo, capoluogo della regione degli Sciaveli.

« Numerosi capi tribù si sono subito presentati a Callafo, facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

« Sono già stati ritirati cinquecento fucili.

« Il sultano degli Sciaveli, Olol Dinle, a noi sottomesso, continua con i suoi armati una azione fiancheggiatrice.

« Il giorno 21 essi hanno sostenuto uno scontro vittorioso presso il villaggio di Gheledi, che è stato occupato.

« La nostra aviazione ha compiuto frequenti ricognizioni nel settore dell'Ogaden fino a Sassabaneh e nel settore del Giuba, raggiungendo Magalo, compiendo efficace bombardamento di vari obiettivi militari.

« Niente di nuovo sul settore eritreo, tranne il movimento delle nostre avanguardie, che procedono ad ulteriori occupazioni nel territorio del Tigrè, accolte con entusiasmo da quelle popolazioni ».

RETICOLATI DISPOSTI DALLE TRUPPE ETIOPICHE per arrestare l'avanzata dei nostri carri armati, che, viceversa — contro le rosee previsioni di ras Seyum — hanno dimostrato di superare senza sforzo ben altri ostacoli.

Il nemico in fuga sul fronte somalo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 25 notte.

Riferendomi ai miei precedenti telegrammi, vi comunico che i fuggiaschi di Dagnerei sono stati dispersi in un primo tempo da un nostro reparto di autoblindate che, partito da Forfer, si scontrava sulla strada di Burdodi con i gruppetti in fuga. Lasciati alcuni morti sul terreno e alcuni prigionieri nelle nostre mani, i rimanenti fuggiaschi si perdevano nella fittissima boscaglia.

Contemporaneamente dal nostro presidio di Goddere una nostra banda di « dubat » si metteva in marcia verso Callafo, che è stato occupato il giorno 20, alle ore 3.

Callafo è un fortino abissino sulla riva destra dell'Uebi Scebeli. Nella giornata del 21 ottobre i reparti irregolari del sultano Olol-Dinle, ritornati alla base di partenza di Cas, dopo l'azione dei Dagnerei, riprendevano la marcia nella vallata nell'Uebi Scebeli, inseguendo tenacemente i fuggiaschi Ghidle, capeggiati da Ahmed Badil, organizzatore della resistenza del villaggio trincerato di Ghidle, ai piedi del Dagnerei, che era rimasto ferito durante il combattimento, lasciando la moglie e i figli nelle mani nostre. Il combattimento, accanito attorno a Gheledi, si è risolto con la completa disfatta dei Ghidle. Ahmed Badil è caduto in combattimento.

Numerose sono le sottomissioni avvenute lungo la vallata dell'Uebi Scebeli, con la consegna di 500 fucili. Si prevede che gli abissini, disfatti nella precedenti azioni, si rifugino su Gorrahei. Tuttavia la presa di Callafo e il combattimento di Gheledi ci assicurano il completo dominio su tutta la regione dello Sciaveli.

Secondo giornalisti stranieri numerosi sintomi fanno comprendere che le truppe della Somalia continueranno l'avanzata per affrettare al più presto possibile il collegamento con l'Eritrea.

Da Dagnerei la nostra truppa avanzando in direzione di Gorrahei, a occidente di Ual-Ual, la linea del fronte va ricercata a Dameric mentre al nord, verso il confine della Somalia britannica, va ricercata presso Mertileh.

Un telegramma da Callafo informa che i carri armati italiani hanno proseguito l'avanzata sul fronte meridionale dell'Ogaden penetrando nella vallata di Burei. Essi hanno trovato resistenza da parte di gruppi di abissini che sono stati messi in fuga lasciando prigionieri in mano degli italiani.

Sandro Sandri

Le miniere d'oro dell'Eritrea saranno riattivate

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 25 notte.

Prossimamente saranno riaperte le miniere d'oro dell'Eritrea, impiegando schiavi liberati e prigionieri di guerra, regolarmente retribuiti. Nella regione Hamasien, su un fronte lungo 100 chilometri, esistono 18 miniere. Il principale giacimento è nella zona di Barentù, che ha un fronte lungo 120 chilometri. Nel Tigrè è accertata la presenza d'oro. Le sabbie dei torrenti delle provincie occidentali del Goggiam e del bassopiano contengono una percentuale di otto grammi per ogni tonnellata di sabbia.

La nostra aviazione ha ricognizione ha volato anche oggi ed a lungo sulla zona a sud e a occidente di Makallè cioè su Amba Alegi e sulla regione del Tembien. D'altra parte i corrispondenti dei giornali stranieri rilevano l'intensa attività delle forze italiane e rapidi concentramenti di artiglieria, carri armati, veivoli e di unità motorizzate, il che fa ritenere prossima una offensiva italiana.

La penetrazione delle nostre avanguardie continua nel territorio antistante alla nostra linea di occupazione dove esse sono accolte con entusiasmo dalla popolazione che accoglie le nostre truppe come liberatrici e protettrici dalle continue razzie operate da bande dell'esercito di ras Seyum. Notizie pervenute da Adua informano che una di queste nostre pattuglie è stata attaccata a nord del fiume Tacazzè da una banda di guerrieri armati in parte di vecchi fucili, in parte di scudi e lance. Gli attaccanti, che si suppone appartengano a truppe di ras Burù, sono stati respinti dopo aver subito gravi perdite.

Continuano frattanto le sottomissioni di capi militari. Da Adigrat si ha notizia che al comando di quel settore, si è presentato il fitaurari Dubed da Tzahadia, il quale ha dichiarato di sottomettersi. Pure ad Adigrat si è presentato Ligg Iounno Amlac, figlio del defunto « Tesfai » di Agueddi, località dell'Agamè meridionale con cinquanta uomini. Ligg Iounno Amlac apparteneva al gruppo del Fitaurari Gabru, seguace di ras Seyum.

Al Comando di Adua si è invece presentato, accompagnato da un fratello, il degiac Arbaha Obaha di Tzellimbiet, che ha chiesto di poter dimostrare la sua lealtà verso il nostro Governo e di poter versare il suo sangue per la nostra Bandiera.

La situazione militare permane invariata su tutto il fronte. Le opere di attrezzatura del terreno, compiute rapidamente, consentono, quando si voglia, altre spinte in avanti delle nostre colonne. In tutti i reparti regna enorme entusiasmo, ottima salute. Gli ospedali sono assolutamente vuoti. I reggimenti della « Gran Sasso » hanno raggiunto le posizioni assegnate dopo una marcia lunghissima eseguita in parte di notte. Il Duca di Bergamo, comandante in seconda della « Gran Sasso », ha voluto marciare instancabilmente a capo dei reparti. I soldati cantavano, rompendo il profondo silenzio notturno, e la presenza del Principe Sabaudo infondeva loro nuova lena.

Molte opere compiute saranno inaugurate il ventotto ottobre. Fra esse è la grande autostrada Decagere-Massaua, alla cui inaugurazione presenzierà il generale De Bono, Alto Commissario. La strada è la maggiore opera compiuta finora in colonia; essa si compone di tre tronchi principali e due punti: il primo tronco, da Massaua a Saati, per ventinove chilometri, è stato costruito tutto nuovo, con cinque grandi opere, fra cui notevolissimo il ponte di Dogali a tre luci di quarantaquattro metri; il secondo tronco, da Saati a Nefasit, è lungo cinquantasei chilometri con sei ponti, di cui quello di Ghinda, a luce unica, è lungo quarantaquattro metri. L'ultimo tronco, da Nefasit a Decamerè, lungo trentotto chilometri, comprende altre notevoli opere. La strada si apre su un territorio ridente e acquista un primissimo posto in tutta l'Africa.

I giornalisti stranieri, parlando alla radio, illustrano serenamente il magnifico contegno, il virile entusiasmo, la spettacolosa gagliardia dei nostri soldati. Gli americani si mostrano impressionatissimi e nelle loro conversazioni con milioni di ascoltatori sottolineano lo spirito agonistico dei vari reparti.

Stasera il Ministro Ciano ha inaugurato le conversazioni radio con *l'Intransigeant*, concedendo una intervista radiofonica al giornale parigino.

Alfio Russo

Pallottole « dum-dum » trovate da un nostro inviato

Milano, 25 notte.

Recando dal Forte Dagnerei i particolari della travolgente azione dei nostri Dubat, l'inviato speciale del « Popolo d'Italia » reca fra l'altro quanto segue:

« L'azione improvvisa compiuta dalla piu impervia delle pareti del monte Dagnerei, non era attesa dagli abissini da quella parte: il comparire sul monte dei nostri armati ha stupefatto il nemico che, tuttavia, ha precipitosamente iniziato l'azione difensiva con fitte raffiche di mitragliatrici e di fucileria. Raggiunta la sommità di Dagnerei ho perduto il collegamento con i Dubat e ho dovuto discendere sino alla base del monte, donde ho assistito al magnifico spettacolo del combattimento che si era già impegnato tra i Dubat e gli abissini, i quali ultimi hanno dovuto abbandonare la posizione fortificata, impegnati da nuovi di mitragliatrici e di fucileria dei Dubat. L'azione delle mitragliatrici è stata tanto più efficace in quanto il comandante dei gruppi centrali della seconda e della quarta banda, ha recato le altre due armi a cooperare efficacemente al fuoco. La sommità del monte Dagnerei offriva una visione indimenticabile durante il combattimento sviluppatosi su tutta la terrazza superiore del monte Dagnerei.

« La rapidità di tiro delle mitragliatrici degli abissini è stata compresa soltanto dopo che le nostre truppe si sono impossessate delle armi che sono modernissime e nuovissime, di fattura inglese.

« Il collega Sandro Sandri giunto tra i primi sulle mura del forte, ha asportato una delle targhette di fabbricazione di tali armi la quale reca incisa: « Wickers armstrongs limited 35180 Gray ». Circa le armi e le munizioni abissine, riferisce che lo stesso Sandri ha trovato entro il forte di Dagnerei, occupato da noi, pallottole « dum-dum » da mitragliatrice e il coperchio di una scatola di munizioni da fucile con dicitura « cartucce di metallo soudo adattate per il magazzino dei fucili del Governo inglese, polvere di cordite, coperte di nickel, calibro 215, manufatte dalla ditta Eley Brothers limited London Winy ».

Il conte Vinci lascia oggi Addis Abeba

Parigi, 25 notte.

Secondo telegrammi da Addis Abeba ai giornali del pomeriggio, il Ministro d'Italia, conte Vinci, partirebbe definitivamente domani col treno per Gibuti. Il console di Magalò è infatti atteso oggi ad Addis Abeba.

Nella capitale etiopica si seguono con attenzione gli sviluppi dei negoziati in Europa. Perduta ogni fiducia nella Società delle Nazioni e nella forza delle sanzioni economiche, l'imperatore conta ormai unicamente sulle sue forze.

Il sovrapporsi delle esigenze elettoralistiche alle direttive della politica britannica

Londra, 25 notte.

Il vento dell'oratoria parlamentare si è infine spento. La Camera è morta, ma i giornali possono già annunziare che sull'Inghilterra e sull'Europa sta soffiando un vento rassicurante. Parigi, è vero, smentisce recisamente che delle trattative di pace siano in corso sulla base delle rivelazioni fatte ieri e ieri l'altro. Senonchè la smentita ufficiale di Laval è qui interpretata nel senso che conversazioni di pace sono state affettivamente discusse, ma che il Presidente del Consiglio francese non le ha personalmente comunicate al Governo inglese onde evitare che quest'ultimo le considerasse come accompagnate dalla tacita approvazione della Francia. Alcuni informatori diplomatici sostengono a questo riguardo che il piano di sistemazione della vertenza italo-abissina rivelato da alcuni giornali di oltre Manica rimane totalmente inaccettabile all'Inghilterra in quanto incompatibile col *Covenant* ginevrino. Può darsi, ma non se ne ha la prova. La sensazione a Londra è che le azioni del Covenant sono talmente in ribasso che se di esse lo stesso arcivescovo di Canterbury non punterebbe un soldo.

Leghismo di dubbia lega

Il dibattito in Parlamento, come dicemmo già ieri, ha lasciato tutti all'oscuro come prima. Il crescendo di rigidità leghista appare troppo meticolosamente incensato per convincere. Dalla mozione di Hoare siamo passati al tono gelido e quasi taglente di Simon. Lega e niente altro che Lega: nessuna concessione a chicchessia; un accordo può essere concluso solo alla condizione che sia accettato dall'Abissinia e compatibile col *Covenant*.

La disgrazia di Simon è sempre quella di impressionare e non convincere. Londra desidera la pace e ha bisogno di pace: lo stato di cose presente è tutto ciò che si possa augurare a Londra autorizza a credere che la politica inglese lentamente si avvierà verso una sistemazione con l'Italia di carattere forse provvisorio, la quale darà tempo al governo futuro di prendere a un colossale riarmo della nazione. La crisi in via di spegnersi ha per altro dimostrato all'Inghilterra una cosa: che in caso di guerra l'appoggio della Francia è incerto e che l'impero britannico non può concedersi il lusso di una guerra isolata senza correre il serio pericolo di uno sfacelo. Da ciò la necessità, secondo il partito conservatore, non di adottare una politica più tollerante verso le altre nazioni, ma di armarsi fino ai denti. Ristabilita l'egemonia navale su tutti i mari, organizzata una forza aerea superiore a quella di qualsiasi altra Potenza europea, Londra potrà parlare a Ginevra o fuori di Ginevra con l'assoluta persuasione che nessuno oserà contraddirla. Questa è l'idea del conservatorismo britannico e questa sarà la sua piattaforma elettorale.

Nel frattempo si cercherà di addivenire ad un accordo con l'Italia. Su quali basi? I giornali per evitare sorprese elettorali dichiarano che in tutte queste trattative in corso l'Inghilterra manterrà la posizione di spettatore disinteressato oppure interessato unicamente a difendere la Lega che Hoare e Baldwin hanno già ammesso possa dimostrarsi incapace di assicurare la pace europea.

Lo spettatore... disinteressato

Quando Londra dice che agirà da spettatrice parla sempre con una voce fatta per essere ascoltata dal corpo elettorale: non v'è dubbio che agirà, e chiaramente, per la difesa dei propri interessi. Ciò è tanto vero che vediamo oggi i collaboratori diplomatici di questi giornali trarre un gran sospiro di sollievo nel vedere come nei predetti suggerimenti di pace compaia un impegno italiano a non creare un esercito nero in Abissinia, cioè a non fare dell'Eritrea e del suo vasto hinterland abissino una base militare imponente, proprio alle frontiere dei più preziosi gioielli della corona imperiale britannica. Qualche scrittore afferma che mai l'Inghilterra accetterà il trapasso del Tigrè all'Italia. Anche questa è una affermazione di carattere elettorale che su altro terreno merita conferma. Il collaboratore diplomatico del « Manchester Guardian », il quale ha sempre criticato la politica italiana, riconosce oggi che un Tigrè in mano dell'Italia godrà un regime di ben maggiore libertà di quello goduto fin qui giacchè, dice lo scrittore, la politica coloniale dell'Italia ha la tendenza ad essere liberale e la domanda italiana su questo punto incontrerà forti simpatie sul continente, ma non è accettata a Londra, che si mantiene una posizione di ortodossia leghista ».

Le navi nel Mediterraneo

Ciò di cui Londra è convinta è che il piano di sanzioni così meticolosamente elaborato da Eden tarderà molto a entrare in vigore. Si attende che a Ginevra la delegazione britannica potrà proporre per l'applicazione delle sanzioni una data posteriore al 18 novembre venturo, posteriore cioè alla data delle elezioni legislative. Ma negli ambienti politici si pretende che il piano di Eden è fin da ora crollato. Al contempo poi la situazione interna obbligherà il Governo ad assumere pose di leghismo oltranzista per non fornire armi all'opposizione, la quale incomincia già a gridare al tradimento. *News Chronicle* e *Daily Herald* pubblicano articoli indignati nei quali accusano il Governo di avere già condannato la Lega o di spianare la via a conversazioni tripartite miranti a soddisfare in certo qual modo l'Italia, salvaguardando quei primordiali interessi britannici che finora il Governo aveva dichiarato di voler ignorare in omaggio alla Lega.

Circa il ritiro delle truppe italiane dalla Libia, Londra ne prende atto con vivo compiacimento, ma nessuna parola è fatta circa una riduzione di unità della flotta britannica dal Mediterraneo. Si annunzia che la corazzata *Resolution* di 29 mila tonnellate, avendo completato il suo servizio in due anni nel Mediterraneo, è partita oggi da Alessandria alla volta di Portsmouth ove giungerà il 3 o 4 novembre. Senonchè, si aggiunge subito che la corazzata *Ramillies* di eguale classe partirà dall'Inghilterra il 1° novembre per occupare il posto lasciato vacante dalla *Resolution*.

Un breve comunicato dice che le due navi si incontreranno facendo rotta in direzione opposta fra Gibilterra e le coste della Gran Brettagna. L'*Evening News* commenta quest'ultima frase dicendo che « essa pone perfettamente in chiaro che non avverrà un rinforzo della flotta concentrata nel Mediterraneo anche durante un periodo di qualche ora; non vi sarà un lieve indebolimento di bravissima durata e cioè fino al momento in cui il *Ramillies* avrà varcato le porte di Gibilterra ».

Circa le trattative in corso si dichiara stasera che si esplorano possibilità di pace e che gli sforzi attuali mirano a scoprire una base di trattative e non ad elaborare proposte.

R. P.

La politica interna francese nei suoi riflessi esteri

Parigi, 25 notte.

Il congresso radicale assume un andamento sempre più tempestoso. L'urto fra Herriot e Daladier del quale avemmo ieri un primo esempio, si è ripetuto ancor più aspro nella riunione interna. Il fatto interessa anche noi italiani, giacchè indirettamente le sorti future della politica dei radicalismo francese sono destinate a reagire anche sulle vicende della nostra propria politica.

Il dissidio Herriot-Daladier

Il più grave argomento di dissidio fra le due ali del partito consiste nella condotta da tenere verso le leghe di azione patriottica. Il Governo ha emanato dei decreti i quali dovrebbero ostacolare in libera attività di tali organizzazioni. La maggioranza radicale, e soprattutto quella fedele all'alleanza social-comunista, trova che questi decreti non hanno la minima efficacia pratica, nel quale giudizio si incontra del resto col De Kerillis dell'*Echo de Paris*. Daladier attacca dunque Herriot, accusandolo di avere tradito la causa della democrazia. Il conflitto fra i due uomini ha assunto ieri e oggi un'acutità tale, da far temere che Herriot possa finire col trovarsi in minoranza di fronte al congresso e che i Ministri radicali si vedano costretti a dare le dimissioni provocando una crisi ministeriale, come avvenne in occasione del congresso radicale di Angers.

Noi non crediamo che si arrivi a tanto, giacchè in realtà i gruppi del cosidetto fronte popolare sono tutt'altro che disposti a prendere il potere a pochi mesi dalle elezioni e a correre il pericolo di compromettersi irrimediabilmente di fronte alle masse elettorali. Ma l'opposizione dei radicali alle leghe di azione è importante in ogni modo come quella che ha per scopo principale di disarmare gli uomini che soli potrebbero avere domani la capacità di intervenire con la forza, qualora il Governo francese, trascinato dall'Inghilterra, volesse lanciarsi in un'azione navale o militare contro l'Italia. Le leghe vengono combattute, non tanto perchè minacciino gli istituti democratici, quanto perchè montano la guardia davanti alla neutralità francese nel conflitto etiopico.

Finchè ci saranno in Francia trecentomila Croci di fuoco e varie migliaia di uomini della Solidarietà francese con l'arma al piede, la radico-massoneria sa che i suoi progetti sinistri, nei riguardi dell'Italia, non avranno la strada libera.

La lotta sostenuta per abbattere La Rocque e Taittinger è diretta dunque, in ultima analisi, contro di noi. Ecco perchè il suo andamento e il suo esito non possono lasciarci indifferenti.

I radicali e il Governo

Il Governo, su questo punto, come su molti altri, ha una linea di condotta ambigua. Formalmente la natura inoffensiva dei decreti promulgati, potrebbe lasciar credere che esso non voglia privarsi di una forza la cui esistenza garantisce, almeno sino ad un certo punto, che la Francia non verrà precipitata in una avventura. Nella realtà delle cose, se esso si vuol prendere di petto le leghe, è invece perchè si teme che un conflitto con esse sarebbe più atto a servire i loro piani anzichè a frustrarli. Se domani Laval affrisse ai patrioti il pretesto per scendere in piazza, l'avvenimento assumerebbe tale carattere di protesta contro la guerra e di solidarietà con l'Italia, che la politica fin qui pazientemente svolta dalle sfere dirigenti dovrebbe venire irrimediabilmente abbandonata.

La tattica delle sfere ufficiose continua quindi più che mai ad essere quella di addormentare, di cloroformizzare l'opinione interna ed estera dando al cloroformio il nome di « prospettive di conciliazione », tattica che coincide a pennello con i desideri del governo britannico il quale ha bisogno che non si parli di guerra nè di pericoli di sorta sinchè le elezioni non siano cosa fatta.

Quale è il compito assegnato ad Herriot al congresso radicale di Parigi? Evitare le imprudenze, le rotture, confermare il partito nel suo attaccamento alla causa antifascista, e antitaliana ma evitare con ogni cura ogni gesto che possa illuminare l'opinione interna e l'opinione della vicina penisola su quello che sotto mano si prepara e perciò non tralasciare mai di ostentare la obiettività più assoluta di fronte al conflitto in corso.

Il ministro di Stato ha detto infatti ai suoi uditori:

« L'Italia? Siamo noi che per primi a Ginevra abbiamo fatto appello al cessate. Noi abbiamo detto allora che non si era abbastanza reso giustizia ai suoi sforzi durante la guerra e che poteva chiedere il miglioramento dello statuto che essa teneva dal trattato di pace. Noi francesi siamo degli eredi della cultura latina. Per parte mia non dimenticherò mai la mia emozione di giovane professore scorgendo da un terrazzino fra due palazzi del Campidoglio i resti della tribuna ove si sono dibattute le regole della vita pubblica e la casa di dove Cesare è partito per la morte. Il popolo italiano ha bisogno di espansione. E' una questione da studiare. Ma l'Italia si augura meno spedizioni avventurose che non una missione civilizzatrice nella quale possa trovare impiego la sua ingegnosa attività ».

E' presa a poco il linguaggio di Hoare: diritto all'espansione, ma all'espansione in terra altrui, sotto forma di mano d'opera da naturalizzare alla prima occasione. E qui, dopo aver intonato il solito ritornello al rispetto della Francia per i regimi interni degli altri paesi, dicendo che « il Governo italiano non ha conti da rendere se non al suo popolo », l'oratore si è lungamente diffuso sulla amicizia anglo-francese e sui doveri delle due grandi democrazie occidentali.

Il conflitto fra Herriot e Daladier non è stato ancora composto nonostante i buoni uffici di Chautemps e di altri. Ma, come dicevamo più sopra, si inclina generalmente a prevedere che i ponti non verranno rotti e che il congresso radicale finirà col riconoscere che Laval fa già abbastanza bene la politica del partito perchè non sia il caso di sostituire alla sua tattica felpata tutta a mezze tinte e a piccoli colpi di pollice una tattica grossolana da strangolatori volgari.

C. P.

LE SANZIONI

Le esportazioni in Italia della Jugoslavia, Romania, Grecia

Roma, 25 notte.

Una serie di informazioni e di rilievi raccolti dalle varie capitali balcaniche, che illustrano le posizioni dei paesi balcanici e il loro vivo allarme per le sanzioni deliberate a Ginevra sotto la pressione britannica, è pubblicata oggi dall'*Agenzia di Roma*.

Per quanto riguarda la Jugoslavia la rivista *Jugoslavia Economica* pubblicata dall'Ufficio del commercio estero a Belgrado pone in rilievo che l'Italia ha importato da questo paese nel 1934 per 79 milioni di dinari di prodotti jugoslavi, cifra che rappresenta il 20,6 per cento delle esportazioni totali della Jugoslavia. L'Italia importa soprattutto dalla Jugoslavia del legname da costruzione. Nel 1934 la Jugoslavia ha potuto collocare in Italia per 487 milioni di dinari di tale legname, ciò che rappresenta il 68 per cento dell'intera esportazione jugoslava di prodotti forestali.

Per ciò che concerne la Romania essa ha finora annoverato l'Italia fra i migliori clienti. La Romania vende all'Italia notevoli quantità di cereali, bestiame vivente, legname e soprattutto petrolio, che è il principale prodotto romeno di esportazione. La Romania ha esportato nel 1933 ben 903 mila tonnellate di petrolio in Italia, e 976 mila tonnellate nel 1934, ossia l'11,5 per cento della sua intera produzione. L'importazione romena in Italia è ancora notevolmente aumentata negli ultimi mesi, tanto che negli ultimi otto mesi di quest'anno, l'esportazione di petrolio romeno ha superato il quantitativo raggiunto nell'intero anno 1934. Il petrolio rappresenta il 75 per cento del valore totale delle esportazioni rumene dirette in Italia.

A sua volta la Grecia ha venduto in Italia nei primi sei mesi di quest'anno per 147.185.000 dracme e nel primo semestre dell'anno scorso per 233,667 mila dracme.

Fra i mercati di sbocco delle esportazioni elleniche l'Italia figura in ordine di importanza al quarto posto, preceduta solo dalla Germania, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. L'Italia è la più grande importatrice del mondo degli olii d'oliva greci, che raffina ed esporta. Nel primo semestre di quest'anno ne ha acquistato per 42 milioni. La Grecia ha pure esportato in Italia del tabacco in foglie, dei prodotti forestali, delle pagliе grezze, ecc.

Tutti e tre questi paesi hanno domandato alla Società delle Nazioni il pratico appoggio previsto dall'ultimo 2 dell'articolo 16 del Patto della Società delle Nazioni allo scopo di compensare le perdite che dovrebbero subire partecipando alle sanzioni economiche contro l'Italia. La stessa domanda è stata sostenuta per il Governo turco dal Ministro degli Affari esteri.

Un colloquio tra Cordell Hull e Stimson

Washington, 25 notte.

Il segretario di Stato Cordell Hull e Henry Stimson che occupò il dicastero degli Esteri durante la presidenza Hoover hanno avuto questa mattina un lungo colloquio in merito al conflitto italo-etiopico e, principalmente, in riguardo alla risposta che gli Stati Uniti daranno alla S. d. N. in invito di cooperare all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Consultando l'ex-ministro il governo ha ovviamente inteso dimostrare che esso terrà conto anche del pensiero dell'opposizione nella risposta che invierà a Ginevra. E' noto infatti che Stimson, facendosi portavoce del partito repubblicano, ha mosso critiche vivaci al Governo relativamente all'applicazione dell'embargo sulle armi e munizioni.

Le sanzioni economiche approvate dalla Camera olandese

Amsterdam, 25 notte.

(R.E.) Dopo un lungo dibattito la Camera dei Deputati ha approvato con 98 voti contro 3 il decreto col quale il Governo olandese viene autorizzato ad applicare le sanzioni economiche che la Società delle Nazioni deciderà di adottare contro l'Italia in forza dell'art. 16 del Patto.

Il Ministro degli Affari esteri De Graeff ha in questa occasione comunicato di aver ricevuto nella mattinata un invito del Governo belga nel quale veniva chiesta una stretta collaborazione nella applicazione delle eventuali sanzioni, invito che il Governo del paese, secondo notizie ufficiose, ha creduto di accettare di buon grado. Sintomatico ci sembra il fatto che proprio quegli articoli che vengono forniti all'Italia dall'Olanda e dalle sue colonie come carbone, petrolio, colone ecc. non siano compresi nella lista delle sanzioni discusse e approvate durante la seduta di ieri.

Le adesioni giunte a Ginevra

Ginevra, 25 notte.

Le adesioni finora giunte per le sanzioni sono ventinove per l'embargo sulle armi e munizioni e materiale bellico; nove per le sanzioni finanziarie. Per le sanzioni, però, economiche, sono soltanto tre: Australia, Sud Africa e Liberia; per la proibizione della importazione di certi prodotti in Italia sono tre e cioè: Australia, Sud Africa e Liberia; per la prohibizione di tutte le esportazioni italiane sono due: Sud Africa e Liberia e due sono pure per l'assistenza agli Stati più colpiti dalle sanzioni.

L'Italia acquista carbone delle miniere ceche di Ostrava

Vienna, 25 notte.

Mandano da Praga che la Direzione delle miniere carbonifere di Ostrava ha ormai concluso con l'Italia un contratto di fornitura per cui in questo scorcio di ottobre verrebbero inviati in Italia 3000 tonnellate di carbone; e nel corso del mese di novembre da 20 a 25 mila tonnellate. La Direzione di Ostrava attende soltanto da parte italiana le disposizioni circa la destinazione del carbone per iniziare le forniture. In considerazione della discussione sulle sanzioni la conclusione di questo accordo appare sintomatica.

Il Re alla inaugurazione della Camionale

Roma, 25 notte.

Come è già stato annunciato la inaugurazione dell'Autocamionale Genova-Valle del Po avrà luogo il giorno 26. La cerimonia si svolgerà all'augusta presenza di S. M. il Re con l'intervento delle alte cariche dello Stato.

Il Duce riceve i partecipanti al Congresso di studi romani

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti al quarto Congresso nazionale di studi romani, che gli sono stati presentati dal presidente dell'Istituto C. Galassi Paluzzi, il quale gli ha rivolto l'espressione della devozione dei convenuti ed ha fatto poi una vasta esposizione dell'ampia attività svolta dalla istituzione dalla sua fondazione ad oggi per la riconquista all'Italia del divenuto primato negli studi su Roma e sulla civiltà latina.

Il Duce ha risposto esprimendo il suo gradimento per la visita e aggiungendo di aver seguito con attenzione i lavori del Congresso così come segue attentamente da vicino l'attività che, dal suo sorgere, ha svolto l'Istituto di studi romani.

Il Duce distribuisce oggi i premi ai benemeriti della colonizzazione

Roma, 25 notte.

Domani 26 ottobre, per cura del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna, si svolgerà a Palazzo Venezia la solenne cerimonia della premiazione di oltre cinquecento capi famiglia benemeriti della colonizzazione, i quali riceveranno dalle mani stesse del Duce il premio per la loro operosità. Dei cinquecento coloni premiandi, quasi duecento appartengono alle zone di bonifica della Sardegna, mentre altri provengono dalle provincie di Bolzano, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Matera, Grosseto, Pisa, Potenza, Rieti, Roma, Salerno, Siracusa, Terni, Trieste e Viterbo.

A questi cinquecento coloni, ai quali il Duce distribuirà circa mezzo milione di lire, ne vanno aggiunti circa duemila dell'Agro Pontino, che riceveranno, come al solito, il premio (in tutto circa due milioni di lire) dalle mani del Duce a Littoria, e circa 700 della Tripolitania e della Cirenaica che si raccoglieranno a Tripoli e a Bengasi per ricevere i premi (circa 700 mila lire) che saranno loro consegnati dal Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

Il nuovo Prestito

Il clero per la conversione del Consolidato

Roma, 25 notte.

Le autorità ecclesiastiche hanno subito provveduto ad autorizzare il clero e gli istituti religiosi alla conversione del Consolidato nella nuova Rendita 5 %. Hanno pure diramato istruzioni ai parroci e a quanti hanno cura d'anime, perchè usino del loro prudente consiglio e dell'autorità che essi esercitano fra il popolo, specialmente nella campagna, per cooperare con le autorità civili al successo della grande operazione finanziaria il cui significato non può sfuggire ad alcuno.

I funerali del sen. Marchiafava

Roma, 25 notte.

Questa mattina la salma di Ettore Marchiafava è stata trasportata nella chiesa di San Carlo ai Catinari ove si sono svolti i funerali in forma privatissima, secondo l'estrema volontà dell'estinto. Alla Messa di Requiem è intervenuta una folla di amici e di personalità. La chiesa era parata a lutto. Il Senato era largamente rappresentato e numerosi sono stati gli uffici e gli estimatori dell'insigne scienziato che gli hanno voluto rendere l'estremo tributo di affetto.

Dopo la Messa la chiesa si è sfollata lentamente e la salma, in forma privatissima è stata trasportata al Verano.

Sanzioni disciplinari agli operai delle fabbriche di esplosivi

Roma, 25 notte.

Si apprende che fra le competenti Organizzazioni sindacali è stato stipulato un accordo integrativo dell'art. 41 del contratto nazionale per gli operai chimici, con il quale si stabilisce che gli operai lavoranti in fabbriche di esplosivi sono passibili di sanzioni disciplinari fino al licenziamento senza indennità e senza preavviso, ove introducano negli stabilimenti, fiammiferi o altri infiammabili.

La determinante di questo accordo è ovvia, facendo l'accordo stesso parte di un insieme di provvedimenti provvidi dai recenti luttuosi episodi di Avigliana e di Varese.

Muore ad un anno di distanza per una coltellata della moglie

Como, 25 notte.

A Moiano certo Carlo Brambilla di 35 anni è deceduto ieri, in seguito a un colpo di coltello infertogli oltre un anno fa dalla moglie Maria Molteni. Il Brambilla aveva aspramente rimproverato la moglie perchè si era recata a una festa da ballo senza il suo permesso. Infuriata, la donna aveva preso un coltello da cucina, vibrandogli un colpo e ferendolo al polmone. Essa veniva tratta in arresto e il marito trasferivasi le conseguenze della ferita fino a ieri. E' stata fatta l'autopsia della vittima ed i medici hanno dichiarato che la morte è dovuta alla lesione prodotta dalla coltellata.

Rubano un'automobile e si feriscano in un corso

Ferrara, 25 notte.

La scorsa notte al dottor Giuseppe Pasquale veniva rubata la automobile che aveva momentaneamente lasciata in un piazzale. Il furto era avvenuto ad opera di tale Roberto Ferri fu Carlo e di altri due giovinastri. Essi si dirigevano velocemente verso Pontelagoscuro, e sbucando in mezzo ai baracconi della fiera invitavano l'artista di circo equestre Umberto Torelli di Giuseppe, di 44 anni, a prendere posto sulla vettura per una gita oltre il Po. Data la mancanza di spazio a guidare l'auto, questa ad una curva andava a cozzare contro il muretto di un ponte. Il Torelli ed il Ferri riportavano gravi ferite alla testa, per cui entrambi venivano ricoverati. Gli altri due, rimasti incolumi, si davano alla fuga.

Una lettera del Re al gen. Carlo Perris

Roma, 25 notte.

Il Re si è degnato di inviare al generale di Corpo d'Armata comandante designato di Armata Carlo Perris, collocato in ausiliaria per età, la seguente lettera autografa.

« Caro Generale. L'Esercito e il Paese ricordano sempre con viva riconoscenza i preziosi servizi da lei resi in quarantotto anni di nobile carriera. Le prove continue di sereno ardimento, di perizia, di avvedutezza, date durante la guerra italo-turca e nell'ultima grande guerra al comando del valoroso 13° Fanteria e dell'eroica Brigata Pinerolo; a Biselvi, a Cruciliscs, sul Pecinka, sul Carso, a Pod-Korite, sull'altopiano di Asiago, sul Vodil-Kribach ed a Nad Aregom sono a testimoniare quanto ella abbia ben meritato dalla Patria: due premi per ammirati di guerra e ben sei ricompense al valore militare sono il tangibile riconoscimento delle sue doti di soldato e di comandante. Molto encomiabile fu l'opera da lei spiegata nelle alte cariche che le furono affidate dopo la guerra, sempre tenute con grande prestigio e con risultati altamente apprezzati: comandante la Divisione militare di Chieti, direttore generale nel Ministero della Guerra, comandante il Corpo d'Armata di Milano e comandante designato di armata a Napoli; ovunque ella seppe circondarsi di un plebiscito di affetto e di stima. Nel firmare con vivo rincrescimento il decreto che la collocherà in ausiliaria per limiti di età, le affermo, caro generale, la mia particolare considerazione e le invio il mio cordiale saluto con i migliori voti augurali ».

Il « Foglio d'ordini » del Partito

Roma, 25 notte.

Domani uscirà il Foglio d'ordini del F. N. F. che reca il messaggio del Duce alle Camicie Nere in occasione del tredicesimo annuale della Marcia su Roma.

Movimento di presidi di Istituti tecnici

Roma, 25 notte.

Con recente provvedimento il Ministro per l'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di presidi dei RR. Istituti tecnici.

Istituti tecnici commerciali e per geometri. Asti: Geremini Carlo da Cremona; Bra: Cermelli Luciano, da Alessandria; Imperia: Migliardi Carlo, da Savona; Lecco: Beverio Silvio, da Alessandria; Novara: Marchini Ascanio, da Terni.

Istituti tecnici inferiori, inclusi (di nuova istituzione). Nizza Monferrato: Gilardi Bartolomeo, da Asti.

Istituti tecnici inferiori inclusi (già istituiti). Bagnocavallo: Viglio Alessandro, da Novara.

Scuola tecnico commerciale. Ivrea: Passamonti Eugenio, da Torino.

Un busto a Rocco e a Scialoja nel Palazzo di Giustizia

Roma, 25 notte.

Il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori di Roma, nell'intento di rendere degno omaggio alla memoria di Alfredo Rocco e di Vittorio Scialoja, che così largo rimpianto hanno lasciato nella classe forense romana, la quale si onora di avere avuto i due insigni giuristi nelle sue file, ha deliberato di dedicare al legislatore della Rivoluzione e al maestro alla cui scuola varie generazioni di studiosi si sono formati, due busti che saranno collocati al primo piano del palazzo di Giustizia.

Le cerimonie inaugurative avranno luogo solennemente, per il busto a Rocco, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, e per quello a Scialoja il 16 novembre prossimo in ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

GLI SPORT

PER LA CONQUISTA DELLA COPPA INTERNAZIONALE

Il compito degli "azzurri„ a Praga

Il primo incontro internazionale della stagione giunge, questa volta, prima che l'opinione pubblica abbia già potuto concentrarsi sugli avvenimenti calcistici e farsi un concetto esatto della situazione. Giunge presto. Giunge, anche, in un momento in cui l'attenzione dello sportivo nostro, sportivo che è innanzi tutto italiano, è giustamente distratta ed agitata da vicende internazionali di ben altra mole ed importanza di quelle che possano venir determinate dallo sport del calcio. Le sorti della Patria innanzi tutto.

Ottenere un punto

Per grave che sia il momento, lo sport continua però la sua marcia. Anche, e specialmente nelle presenti contingenze, il rispetto al calendario internazionale va tenuto. Questo calendario, fissato e concordato da tempo, riserva appunto all'Italia due gare in questo scorcio dell'anno, due gare che contano per la Coppa Internazionale, le due sole che mancano anzi a completare il ciclo. Austria e Svizzera hanno esaurito il loro programma; Cecoslovacchia ed Ungheria, viceversa, devono ancora affrontare una prova ciascuna, ambedue avendo per avversaria la squadra che rappresenta il nostro Paese.

Mettere al proprio attivo un punto su una disponibilità di quattro: questo è necessario e sufficiente, da parte nostra, per il possesso definitivo della coppa. Perchè occorre ricordare, per inciso, che il regolamento stabilisce che la squadra che vince il torneo in due occasioni, anche non consecutive, entra in stabile possesso del trofeo.

Il compito di incamerare ancora un punto appare di per sè tutt'altro che arduo. E' l'esame dei particolari che rivela le difficoltà. Dando uno sguardo ai quadri degli incontri internazionali risulta per intanto che a Praga gli «azzurri» della squadra A non sono riusciti a vincere mai, nè in partite di Coppa nè in gare amichevoli. La nostra squadra ha vinto già in Austria, Ungheria, Belgio Francia, Germania, Portogallo e in tanti altri paesi; in Cecoslovacchia mai. Come unità maggiore; che un successo riuscì viceversa a riportare a Praga il nostro undici dei «cadetti» nel maggio 1933. Il miglior risultato ottenuto finora nella capitale boema dai nostri rappresentanti di prima scelta è un due a due risalente al lontano 1927. A non considerare il lavoro dei cadetti italiani e cecoslovacchi si sono incontrati finora completamente undici volte, di cui sette in Italia e quattro a Praga, risultandone quattro vittorie degli azzurri, tre dei boemi e quattro partite impattate. Le reti segnate e quelle subite sono in parità assoluta: 23 contro 23. In quattordici volte di lavoro gli attaccanti dei due paesi hanno finito per pungere alla stessa somma di risultati concreti.

Questi cenni statistici e questo sguardo al passato dicono a sufficienza quanto difficile sia inserire una cifra in quella casella bianca — la sola che rimanga bianca nella storia dei nostri grandi incontri — della vittoria a Praga. Dicono anche che, se gli «azzurri» non dovessero riuscire nel loro scopo domenica, metà di quel vantaggio che pure oggi enorme sfumerebbe di colpo e l'Italia verrebbe a trovarsi nella necessità di difendere in un incontro solo, con l'Ungheria, tutte le possibilità di successo.

E' vero che tale difesa verrebbe sempre da una posizione vantaggiosa e che, anche nel caso in cui l'Ungheria riuscisse a batterci in casa nostra, noi saremmo sempre uno dei vincitori del terzo torneo e, quindi, alla lunga, i vincitori definitivi. Ma, per ragioni ovvie, non sarebbe più lo stesso caso. Moralmente sarebbe una soluzione poco soddisfacente per l'Italia. A vederla dal momento attuale questa ipotesi vorrebbe dire vivere su quanto fatto finora senza ottener più nulla d'ora in avanti.

Forze difensive

Di quali armi, può disporre l'Italia calcistica per combattere queste rimanenti battaglie calcistiche della Coppa? Armi ottime per un settore della sua squadra rappresentativa e armi tutt'altro che in buono stato di efficenza per l'altro. Buoni mezzi stanno a disposizione in fatto di difesa. Tutto quanto è lavoro di difesa, di arginamento, di disfacimento, di annullamento così, del lavoro che può fare l'avversario, è in efficenza. Là esiste perfino dovizia di mezzi. Per quanto riguarda i terzini, ad esempio, la situazione si potrebbe risolvere soddisfacentemente in cinque o sei modi differenti. I tre terzini che faranno il viaggio di Praga: Monzeglio, Allemandi e Maschereni, potrebbero, da soli, dar vita a tre differenti coppie tutte già efficenza notevole, tutte egualmente forti. E' nel gioco di attacco che sta il tallone di Achille della situazione. La squadra nazionale, strumento di precisione e di sensibilità riflette in questo, come in altro, la situazione interna del calcio italiano. Tutto quello che è attacco e costruzione tecnica di gioco è da noi in sofferenza al momento presente. E' da sperare che il fenomeno abbia carattere puramente temporaneo, ma, comunque, esso esiste e non è certo tacendolo che si riuscirà a superare lo stato di incertezza e di inefficenza del momento. Tutta la cifra del nostro lavoro di prima linea ha subito un abbassamento.

Fiducia negli « azzurri »

Si volge lo sguardo a quanto è avvenuto ancora domenica scorsa in campionato, esempio più recente: su sedici linee di attacco della divisione nazionale A, ben dieci mancarono totalmente lo scopo per cui erano state mandate in campo: non giunsero a segnare affatto. Undici furono i palloni spediti in rete in tutta la divisione e in tutta la giornata; di questi, due tornano a merito di un terzino. Rimangono nove reti: ed esse rappresentano tutto la parte positiva del lavoro di 80 uomini. Nove punti, di cui poco più della metà ottenuti in scontri monovalenti. Il fatto è sintomatico. Siamo ammalati o, per lo meno, indisposti in quello che è l'organo più delicato e più interessante del meccanismo del gioco. Il gioco è bello in quanto dà vita a qualche cosa, in quanto costruisce, non in quanto distrugge. E' più facile abbattere che creare. Il male tocca nella vera parte vitale della struttura e, d'altra parte, potrebbe anche estendersi ai settori di difesa. Perchè si è pure un modo intelligente e profondamente tecnico di difendere e di distruggere, ma esso cessa di essere prezioso di un gioco di attacco intelligente. Semplice sulla di positivo e di tecnico da abbattere, alla lunga può degenerare anche i sistemi di difesa. Come attacco, dunque, ci si rabbercia, non si funziona come si vorrebbe. Ma, detta la verità sull'argomento, occorre non guardare in modo troppo pessimistico alle conseguenze. I giocatori italiani sono pieni di risorse. La forza di ricupero dei nostri uomini è straordinaria. Esistono, negli azzurri, tesori di forza morale che possono salvare distretti, riempire lacune, superare difficoltà. Queste forze morali hanno operato miracoli in certe occasioni. Per critica che sia, la situazione non è tragica. E, d'altra parte, nemmeno l'avversario si trova ora in quelle floridi condizioni di salute tecnica che sono rimaste nel ricordo degli italiani a seguito del campionato del mondo e a seguito delle partite sostenute, in regime di Coppa d'Europa, dalla Sparta. Salta in difesa, basalto, come sempre, su Planicka, Burger e Ctyrocky; buona la linea mediana, l'attacco dà grattacapi ai tecnici boemi.

Buona parte della squadra che rappresenterà i colori italiani a Praga ha abbondante esperienza internazionale e le doti di gioventù non mancano nella compagine. Trovata la giusta carburazione, mobilitate tutte le forze materiali e morali di cui può disporre, la squadra raggiungerà certamente un grado di efficenza notevole. Essa si batterà con valore secondo quello che è divenuto ormai una tradizione sua.

Vittorio Pozzo

Le due squadre italiane

Anche Silano fra i « cadetti »

Roma, 25 notte.

La F. I. G. C. comunica:

Per la partita di domenica prossima Italia - Cecoslovacchia sono partiti stamane da Udine per Praga i seguenti giocatori: Ceresoli, Masetti, Allemandi, Maschereni, Monzeglio, Corsi, Faccio, Andreolo, Pitto, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi, Cattaneo. Il giocatore Schiavio, colpito da una leggera indisposizione, è ritornato a Bologna. La formazione della squadra sarà indicata successivamente dal Commissario tecnico a Praga.

Salvo eventuali variazioni dell'ultima ora la formazione della squadra nazionale B, che giocherà a Genova (Sampierdarenese), è la seguente: Bacigalupo; Agosteo, Monza; Varglien I, Castello, Spanghero; Minn, Sansone, Borel II, Rocco e Silano. Riserve: Amoretti, Zaccoui, Poggi (Sampierdarenese) e Ferrari (Genova).

IL GIRO DELLE QUATTRO PROVINCIE

Bini vince la prima tappa battendo Martano sul traguardo

Tagliacozzo, 25 notte.

La prima tappa del Giro ciclistico delle quattro provinciе è stata vinta da Bini, che ha battuto in volata Martano, dopo avere collaborato con lui sulla salita di Monte Bove a liberarsi dagli avversari più pericolosi. La corsa, come del resto era da prevedersi, si è risolta sull'ultima più importante salita, che è a pochissimi chilometri dall'arrivo.

Dell'assenza di Bartali e di Mealli si è avuta conferma stamane. Partono, quindi, 41 concorrenti alle 12,5 precise. Dà il « via » il segretario della F.C.I. Sulla via asfaltata che conduce a Tivoli scattano i « garibaldini » ed è intrazzi che cercn di fuggire. Bergamaschi si incarica di annullare il distacco e vi riesce anche perchè Introzzi insiste. Ma sulla salitella di Tivoli è ancora Introzzi a metterai in testa aiutato da Persichini e da Sabatini. Anche questo secondo tentativo naufraga. A Tivoli (Km. 29, ore 12.50) il gruppo passa compatto, guidato da Del Cangia. Entro la città per la volata verso l'Anlene, Altemburger cade, si ferisce, perde molti minuti.

La strada è leggermente in salita sin verso Vicovaro. Passano al comando del gruppo Benente, Giacobbe e Bergamaschi; ma ecco un distacco vi è da registrare neanche quando si abbordi la salita di Arsoli, che è troppo breve anche se dura. Ad Arsoli il gruppo è compatto. Armando tenta fuggire: lo imitano Egli e poi Bini e Del Cangia. La fuga potrebbe riuscire: ma i fuggitivi pensano alla vicina ripida salita di Monte Bove e per questo non insistono. A Carsoli, quando il gruppo è ancora al completo, il traguardo è vinto da Martano, che ha intenzione di attaccare subito.

Ora piove: pioggia lenta, compatta e insistente. La strada non è più asfaltata e subito dopo le case di Carsoli ha inizio la salita. Martano è sostituito al comando dal torinese Armando, che accelera ancora di più e fa allungare, con qualche strappo, il gruppo in fila indiana. La salita è ripida. Benente si sostituisce ad Armando e si staccano allora Introzzi, Scorticati, Bergamaschi, Giacobbe, Cecchi, Cipriani e Balli, per non parlare che dei più noti. Poi cede anche Armando. In testa sono ora Benente, Martano, Bini, il sardo Marini e Romanatti. A metà salita passa al comando del quintetto Martano, proprio nel momento in cui rientrano Armando, Scorticati e Balli. Romanatti si farà sotto più su.

All'inizio del pianetto di Colli di Monte Bove, Martano scatta decisamente e gli resistono soltanto Bini e Del Cangia. La cosa è decisa ormai. Martano tenta ancora di liberarsi dei due compagni, ma non vi riesce. La sfortuna vuole che Del Cangia fori e altora la lotta si restringe a Bini e Martano. Sulla cima, a 1200 metri di altitudine, i due passano preceduti di cinquanta metri Benente, Giacobbe (che poi cadrà in discesa), Balli, Scorticati, Cipriani. L'arrivo è vicino: sul violone Martano attacca a fondo, ma Bini resiste, rimonta lentamente l'avversario e lo balle per una macchina.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Bini Aldo*, di Prato, che compie i 98 km. da Roma a Tagliacozzo in ore 2,59'38", alla media di km. 32,733; 2. Martano Giuseppe, di Giaveno, a una macchina; 3. Benente, in 3,4"; 4. Cipriani, 3,3"; 5. Scorticati, 3,44"; 6. Balli, 3,55"; 7. Egli, 3,1'25"; 8. Marini, id.; 9. Armando, id.; 10. Ciuelli, id.; 11. Sabatini, 3,1'41"; 12. Cecchi, 3,1'48"; 13. Giacobbe, 3,1'58"; 14. Introzzi, 2,2'40"; 15. Luchetti, 3,2' e 40"; 16. Del Cangia, 3,2'58"; 17. Gambacurta, 3,3'31"; 18. Giandonato, id.; 19. Romanatti, id.; 20. Petturusai, 3,3'56"; 21. Masarati; 22. Taddei; 23. Bergamaschi; 24. Girardengo; 25. Varetto; 26. Roversi; 27. Del Bianco; 28. Pellizzer; 29. Napoleone; 30. Ceccacci; 31. Persichini; 32. Benedetti; 33. Presutti; 34. Altemburger; 35. Monti; 36. Veson; 37. Palla; 38. Sagoni; 39. Guarducci; 40. Ceccarini. Ritirato Savelli.

Il C. G. del C. O. N. I. convocato per il 7 novembre

Roma, 25 notte.

Il CONI comunica:

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI a norma dello statuto ha convocato il Consiglio Generale in sedute ordinaria giovedì sette novembre XIV alle ore 16 allo Stadio del Partito col seguente ordine del giorno:

1) Relazione grafica sull'attività sportiva svolta dalle dipendenti federazioni nell'anno XII (1 gennaio-28 ottobre 1934) e principali realizzazioni nel campo organizzativo al 30 settembre Anno XIII.

2) Preparazione e partecipanti alle XI Olimpiadi (Garmisch febbraio; Berlino agosto XIV).

3) Relazione commissione impianti sportivi al 30 settembre Anno XIII.

4) Relazione Cassa interna previdenza al 30 settembre XIII.

5) Approvazione del bilancio consuntivo Anno XII (1.o gennaio-28 ottobre 1934).

6) Approvazione bilancio preventivo Anno XIV (29 ottobre 1935-28 ottobre 1936).

7) Relazione e nomina dei sindacati per l'anno XIII.

8) Proposta di assegnazione del premio del littore per l'Anno XII.

9) Assegnazione del Trofeo del CONI per l'Anno XIII.

10) Varie.

L'ultima riunione atletica per la Coppa Galvani

Con la riunione di domani si concluderà la manifestazione organizzata dal G. S. Venchi-Unica per la Coppa Galvani. La terza riunione vedrà il suo svolgimento allo Stadio Mussolini.

Una polisportiva al Motovelodromo Torinese

Organizzata dalla Sezione sportiva del Dop. « Duca d'Aosta », ha luogo domani la corsa ciclistica su strada per allievi e Giovani Fascisti su un percorso di km. 60. L'arrivo della gara avrà luogo al Motovelodromo Torinese, dove si svolgerà, in attesa della gara, una polisportiva con seguente programma: velocità ed eliminazione dilettanti, velocità principianti ed australiana, riservata ai partecipanti alla prova su strada. Avrà pure luogo una corsa podistica su un percorso di 3 km. per Giovani Fascisti ed allievi di terza categoria.

Risultati di gare

TORINO. — Campionato prov. dop. lavoro a squadre: 1. Dop. Ac Pubblici (punti squadra 6 p. 226; 2. Dop. Rion. Lingotto 6 p. 228; 3. Dop. Rion. M. Ghisa p. 234.

All'arrivo a Tagliacozzo, sotto la pioggia, Bini batte Martano.
(PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

GI-25

IL PIÚ GRANDE SUCCESSO NEL CAMPO DEI LUBRIFICANTI

Mobiloil

CLEAROSOL

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

ESERCENTI!

il Super Vega 9 conferirà una nuova impronta al Vostro locale

SUPERETERODINA 9 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
RADIOFONOGRAFO
PRODOTTO ITALIANO

BREVETTI APPARECCHI RADIO: GENERAL ELECTRIC Co., R.C.A. E WESTINGHOUSE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

Ufficio Regionale di Torino: c. Vitt. Eman., 44 - Telef. 42-003

VI OCCORRE UN SOPRABITO un IMPERMEABILE un PALETOT?

M.no TABAK Piazza S. Carlo Pedigione 45 (lato portici) e Via VIOTTI, 9 (Sport Visonese)

FABBRICA E VENDE AL PUBBLICO A PREZZI MINIMI quanto c'è DI MEGLIO E NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

Sempre bella e d'ultima umore, tutti la cercano e la vogliono. Nulla possono i dolori contro di lei perchè lei se che c'è un medicinale moderno che li vince e vince specialmente quelli mensili muliebri: il GARDAN

Nelle MALATTIE BILIOSE ED EPATICHE, NELLA NEFRITIDE, si raccomanda di prendere quattro o cinque volte nell'anno per qualche settimana consecutiva, quotidianamente, a digiuno, l'Acqua

Hunyadi János

E' un purgante naturale e insuperabile nei suoi effetti; regola le evacuazioni e dà nuova vita e resistenza all'organismo. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93
(Aut. Pref. n.419 - 28-3-1928 - Bologna)

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 10-10-1935

(310) ha condannato

Chiesa Francesco fu Bernardo, residente Rivoli, frazione Cascine Vica, a L. 200 ammenda, per avere posto in vendita nel proprio esercizio vino senza l'indicazione del grado alcolico. (5669

P. E. C. - Torino, 23-10-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Sentenza 3-10-1935

(311) ha condannato

Verde Bianca fu G. Battista, esercente in Torino, via S. Teresa 20, a L. 150 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita olio di sansa senza le prescritte indicazioni. (5670

P. E. C. - Torino, 23-10-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 10-8-1935

(312) ha condannato

Valente Lucia fu Antonio, esercente in Torino, via Valprato 20, a L. 150 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino deficiente di titolo alcolico. (5671

P. E. C. - Torino, 23-10-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

Il Re in Grecia chi lo vuole?

Condylis ha fatto il colpo di Stato, ma lo spirito del paese e di gran parte dell'Esercito resta attaccato alla repubblica - Un trono vacillante già prima d'essere occupato - Strane voci di rivolta a Creta: navi e soldati partiti dal Pireo alla volta dell'isola - Centinaia d'arresti

VIENNA, ottobre.

Il generale Condylis, convertitosi all'idea monarchica appena dopo la facile repressione della rivolta venizelista dello scorso marzo, ha finito col dimostrarsi più realista e del realisti e del re: rovesciato il gabinetto Cialdaris, ha preso nelle mani le redini del Governo, volendo - che il plebiscito per la restaurazione avvenga sotto il suo controllo, anzi per non perder tempo, ha senz'altro dichiarato restaurata la Monarchia. Quale sia la necessità del plebiscito, dato che il mutamento di regime è già avvenuto, non è ormai comprensibile: ma forse il generale Condylis considera la consultazione del popolo una formalità, destinata a sanzionare gli effetti del colpo di Stato compiuto prescindendo sia dalla volontà del popolo che da quella della sua rappresentanza parlamentare.

Condylis ieri e oggi

La stessa passione e fede che anni addietro spinsero il generale a proclamarsi paladino della repubblica oggi lo spingono — con lo slancio che è proprio dei neofiti e dei convertiti — a forzare gli avvenimenti ed a propugnare e ad imporre il sistema monarchico, nel quale egli vede l'unica possibilità di salvezza del paese. Però tutto d'accordo il paese non è — al contrario — ed ecco perchè abbiamo detto che Condylis la restaurazione l'impone. Alcuni dissentono in merito all'idea, altri in merito al metodo: il primo gruppo riunisce la vasta impressionante schiera dei repubblicani, il secondo è composto del signor Cialdaris, al quale il realismo ellenico pur essendo debitore di qualche cosa, e dei suoi amici. Il signor Cialdaris, sbalzato di sella, ha successivamente aderito all'iniziativa del Condylis, ma a nostro giudizio il dissenso rimane, chè se molta di vedute fosse esistita, il ministro della Guerra mai più avrebbe incaricata il comandante della piazza di Atene, il capo dello Stato Maggiore della Marina e il comandante dell'Aviazione di fermare sopra una strada maestra l'automobile presidenziale, per dire all'esitante capo del Governo che doveva dimissionario.

Di quanti re si assisero sul trono greco, non uno visse e morì felice, non uno raccolse gratitudine. Quasi potremmo ritenere che sin dal principio l'istituzione monarchica fu in Grecia non un ideale, non un fine, bensì un mezzo, una necessità e un ripiego. Le nocque innanzi tutto il fatto che il sovrano chiamato a reggere lo scettro fosse uno straniero e che, tirato giù dal trono il primo, fosse straniero anche il successore. I principi regnanti arrivavano nell'Ellade portando molta buona volontà, molta ambizione, ma col sudditi avevano il solo contatto generato dalla presunta fiducia nella loro saggezza e nell'efficacia delle loro relazioni internazionali. I popoli eleggono o tollerano governanti stranieri, se ne sperano vantaggi materiali, positivi. Si aggiunga che siccome la designazione stessa del sovrano avvenne sempre tenendo conto di influenze e correnti internazionali, il sovrano sul suo trono greco sempre gravato da questo o da quel legame, da questo o da quell'obbligo. E nè alla prima dinastia, nè alla seconda fu dato il tempo di nazionalizzarsi, in modo da chiudere una buona volta le bocche degli scioviniati solleciti ad insinuare che le sorti dei greci dovrebbero esser rette da greci.

La Dinastia e Venizelos

I re della penisola hanno poi avuto la disgrazia di vedere agire ed affermarsi al loro fianco un grande uomo di Stato, Venizelos, che ben ha il diritto di considerarsi il creatore della Grecia libera. La somma degli errori commessi da Venizelos compiendo questa opera è notevole, impressionante addirittura (ed il maggiore è stato l'aver lasciato degenerare il risorgimento in imperialismo e l'aver voluto mascherare con una democratica facciata un sistema di Governo antiparlamentare ed arbitrario fino a valersi del colpo di Stato quante volte occorresse consolidare la propria posizione personale), ma l'opera esiste, e bisogna tenerne conto: gli errori commessi il signor Venizelos ha del resto finito con lo scontarli di persona, cadendo piuttosto male, vecchio ed all'apice della sua carriera politica, nella categoria dei rivoluzionari infelici.

Comunque sia, Venizelos ha rappresentato, vicino ai sovrani che si succedevano e non si reggevano sul trono, una continuità dalla quale è nato il venizelismo, per taluni sinonimo di fede repubblicana, per altri etichetta d'una potente consorteria. Contro il re come re, Venizelos non deve essere mai stato: in fondo, egli voleva unicamente che i re lo lasciassero fare, e tutto autorizza a ritenere che non fu avversione per la corona e amore per il berretto frigio a spingerlo, durante la guerra mondiale, a esautorare e a destituire — d'accordo giusto coi Condylis — re Costantino: il conflitto fra i due uomini, dovuto alla fondamentale diversità delle loro idee, scoppiò e si rivelò insanabile il giorno in cui il re straniero Costantino, mentre l'Europa si dilaniava, tentò di rendere germanofila, o per lo meno neutrale, una Grecia che aveva mandato delle generazioni a studiare alla Sorbonne, e che, mai più immaginando che sul Bosforo un certo Mustafà Kemal forgiava audaci piani di rinascita nazionale turca, credeva il momento buono per prendersi Smirne e l'Anatolia e rifare di Santa Sofia un tempio della cristianità, affidato ad un vescovo greco ortodosso. Se in quella circostanza re Costantino avesse ceduto al suo primo ministro, Venizelos si sarebbe anzi rallegrato di poter riversare sulle spalle del sovrano una buona parte delle responsabilità e dei rischi, come d'altronde fece più tardi, quando, ritornato Costantino dall'esilio ed incombendo in Asia minore una catastrofe della quale il povero sovrano ebbe il solo torto di accelerare il ritmo — mentre la preparazione era stata tutta di Venizelos —, il cretese si ritirò, fingendo di sdegno, sull'Aventino, per ricomparire in veste di salvatore della patria in miglior epoca.

Da Costantino a Giorgio

Re Costantino affrettò la catastrofe in Asia minore costituendo, destituendo e cambiando: appena ricuperato il trono, rinnovò a questo modo nel campo militare gli errori già commessi nel politico, facendo della politica personale e cercando di opporre al venizelismo (a quel tempo non ancora dichiaratosi repubblicano) un antivenizelismo da lui ispirato e diretto. Nei paesi balcanici nessun re ha mai tentato impunemente di fare della politica di partito, i più essendosi sempre sforzati di giocare un partito contro l'altro, pur tollerando che alcune personalità e alcuni gruppi mantenessero posizioni dominanti: il vecchio re Carol di Rumenia, tedescofilo quanto e più di Costantino, nel momento della crisi mondiale si arrese alle pressioni di Jonel Bratianu e non pensò per un istante a combattere il suo primo ministro col formare un partito antiBratianu ligio alla corona. Maestro di uomini politici e ministri fu Ferdinando di Bulgaria: se la sorte non gli fosse stata avversa sui campi di battaglia, regnerebbe ancora oggi senza bisogno di un partito della corona. Alessandro di Jugoslavia seppe liberarsi dell'onnipotente Pasic senza compromettersi con una guerriglia, e l'attuale re Carol di Rumenia, ricacciato il trono che un partito — liberale — aveva voluto negargli, s'è ben guardato dal farsi un partito suo e ha mirato a sfruttare e a scompaginare tutti gli esistenti. Prova ne sia che oggi è al potere appunto una frazione liberale.

La restaurazione che si annuncia in Grecia non è paragonabile con quella di Carol in Rumenia, dove non si ebbero intermezzi repubblicani e dove l'idea repubblicana, per le masse non ha mai costituito un soggetto di discussione. In Rumenia il regime monarchico era rimasto anche mentre Carol rifletteva in terra straniera sulla pronunziata rinuncia ai diritti di successione ereditaria e la breve vacanza sul trono era vacanza per modo di dire, in quanto il piccolo re Michele era assistito da una reggenza in piena regola, influenzata da membri della famiglia reale.

Londra dietro le quinte

La Rumenia non fu dunque travagliata dal quesito «Monarchia o Repubblica?», ma dal fenomeno, molto meno pericoloso, dell'avversione nutrita per Carol da un gruppo di vecchi uomini politici, liberali di nome e conservatori di fatto. Non era in discussione il regime, era in discussione il sovrano, del quale certi atti giovanili non avevano lasciato supporre l'abilità e le doti rivelate poi. Però in Rumenia anche i nemici sentivano che Carol sarebbe fatalmente ritornato.

In Grecia sono in discussione il regime e il sovrano, e la fatalità del ritorno di Giorgio — personalità forse diversa da quella di Carol — la massa popolare l'ha sentita. In Rumenia sarebbe stato assurdo ricordare, il giorno dell'avvento di Carol al trono, che la storia non registra esempi di restaurazioni felici e durature; in Grecia la reminiscenza è istintiva. E mentre Carol salì sul trono completamente libero da impegni nei confronti dell'estero, Giorgio si accinge a riprendere la corona di Grecia sotto il patronato d'uno Stato il quale — ironia del destino — fu tra quelli che durante la guerra destituirono suo padre Costantino. In Rumenia l'esercito era tutto per Carol e fu ben l'esercito, in fondo, a rendere possibile la realizzazione del desiderio del popolo, ma in Grecia l'esercito nell'ultimo ventennio s'è prestato ripetutamente per imprese antidinastiche e repubblicane: appena otto mesi fa ne vedemmo gressi reparti schierarsi al servigi di Venizelos, mentre quasi tutta la flotta piantava in asso Cialdaris e Condylis e filava alla volta di Creta. In otto mesi può essere avvenuta nell'esercito e nella marina una conversione tanto radicale da offrire garanzie per il futuro?

Quando Venizelos, durante la guerra mondiale, formò il governo rivoluzionario di Salonicco e preparò la detronizzazione di Costantino, il popolo italiano seguì riluttante le fasi del violento episodio: le sue simpatie erano — prescindendo dalle vedute politiche del sovrano — per la famiglia reale. Le simpatie non si sono spente neanche oggi, ma è questo il motivo per cui la situazione descritta desta in noi serie perplessità.

Italo Zingarelli.

Che accade a Creta?

Atene, 25 notte.

Viene ufficialmente smentita la notizia diffusa all'estero secondo cui a Creta sarebbe scoppiata una rivolta e 30 mila repubblicani sarebbero ricorsi alle armi per impedire la restaurazione della monarchia. Viene fatto osservare fra l'altro che il numero dei repubblicani nell'isola di Creta non ascende a 30 mila persone. Sono quindi da mettere in dubbio tutte le altre voci fatte circolare per il tramite di un'agenzia americana.

Ugnali smentite ci sono arrivate da Vienna, Parigi e Londra, sicchè è difficile spiegare come mai durante la giornata di ieri abbiano potuto circolare per il mondo notizie precise e circostanziate sulle pressanti fasi della rivolta che si diceva scoppiata nella grande isola ellenica. D'altra parte la forma data a certe smentite non manca di ambiguità. La Reuter, ad esempio, riceve da Atene il seguente dispaccio: «Negli ambienti ufficiali si afferma che le notizie di una rivolta a Creta sono prive di fondamento. Nell'isola regna l'ordine. Mille soldati greci si trovano a bordo della nave che lasciò il Pireo presumibilmente per Creta nella mattinata d'oggi. Un altro distaccamento è partito da Atene dopo mezzanotte. Si afferma che delle navi da guerra sono pure partite». La Radio Stefani, a sua volta, diramò il seguente telegramma pure di fonte ateniese: «Il governo di Atene ha inviato a Creta tre cacciatorpediniere aventi a bordo duemila soldati. Ad Atene si è proceduto all'arresto di trenta ufficiali repubblicani, fra i quali si trova il generale Panagiacnos. Gli ufficiali repubblicani sono stati relegati in un'isola dell'arcipelago del Mar Egeo. Sono state arrestate inoltre 450 persone sospette, fra cui il signor Papandreyou, capo del nuovo partito repubblicano, per la pubblicazione di un manifesto giudicato sovversivo».

Capo liberale romeno
vittima di una aggressione

Bucarest, 25 notte.

Degli ignoti hanno ieri sparato a Turnu Severin contro l'ex-prefetto e capo distrettuale del partito liberale Varvareanu, sicuri colpi di fucile. Il Varvareanu è rimasto ferito gravemente alla schiena e ai polmoni, sicchè si prevede di non poterlo salvare. Il deputato Licca, che l'accompagnava, è riportato una ferita ad un braccio.

Si suppone trattarsi di un'aggressione a sfondo politico, ma mancano per il momento elementi positivi di giudizio.

IL PORTO DI CANDIA VERSO IL QUALE DA ATENE SONO PARTITE TRUPPE IN SEGUITO ALLE VOCI DI DISORDINI CORSE IERI

La solida posizione del Re dei Re col progredire delle operazioni italiane...

In volo con la "Disperata„ su Macallè

Il battesimo del fuoco a otto giornalisti

Il nostro inviato Guido Baroni — come abbiamo riferito brevemente ieri — ha compiuto un volo sul Tigrè meridionale a bordo di un apparecchio della «Disperata», la squadriglia di Falezza Ciano. Al volo hanno partecipato altri sette giornalisti italiani e stranieri. Nel dispaccio radiotelegrafico che adesso pubblichiamo egli ci narra le impressioni di questa interessante volo durante il quale i giornalisti hanno ricevuto, sul territorio non ancora occupato, il battesimo del fuoco.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 25 notte.

Ieri mattina io veglio è stato dato di buon'ora: alle sei. Una tazza di caffè, in fretta, e dall'ombra Gallinaio, dove siamo alloggiati, ci siamo diretti immediatamente verso il campo d'aviazione. Un quarto d'ora di corsa veloce con la nostra macchina. Troviamo il campo in piena lavoro. Gruppi di motoristi si affaccendano attorno agli apparecchi, e ne provano i motori. Le eliche fruttano taglienti e veloci, sfiorando l'erba.

Coi figli del Duce

Siamo impazienti che venga il nostro turno. Nell'attesa facciamo scattare gli obbiettivi. Due apparecchi della quattordicesima squadriglia, che vocano sulla carlinga una testa di leone, decollano. Bruno e Vittorio Mussolini stedevano ai seggiolini di scuola.

Tre apparecchi vengono tirati fuori dai capannoni; sono i nostri, cinque e otto della «Disperata». Sulla destra della carlinga spicca il distintivo della vecchia squadra fiorentina, col motto «Credere, obbedire, combattere».

Sono le sette. S. E. Ciano, in tenuta di volo, giunge accompagnato da alcuni giornalisti stranieri, che voleranno con noi. Viene dato il segnale della partenza. Prendo posto nell'apparecchio numero uno, quello del comandante. Alle sette e un quarto, portati gli apparecchi contro vento, i «Caproni» decollano.

Dopo un giro su Asmara, puntiamo decisamente verso sud. Ciano, sorridente e tranquillo, di quella tranquillità fatta di certezza e decisione, pilota impeccabilmente. Dietro di noi gli altri due apparecchi seguono, in formazione di volo. Il capitano Cassero mi cede il suo posto, alla sinistra di Ciano; il posto di secondo pilota. Col capo scoperto, nella mia sommaria tenuta di pilota, godo tutta la bellezza del volo.

Le eliche lucentissime, lanciano lampi d'argento, ai raggi del sole. Il paesaggio, sotto di noi, tutto eguale, scorre come schiacciato.

Oltre il Mareb

Puntiamo su Guna, che sorvoliamo alle sette e mezza. Le tende e i baracamenti della nostre truppe puntegginano di bianco e di verde il paesaggio, immenso a perdita d'occhio, superbo, impressionante per la sua vastità. Tutto diventa piccolo in questa solitudine, in questa distesa di terra che appare vergine, appar ospitale, non ancora trasformata dall'uomo con le sue armi da lavoro; questa terra dove l'uomo vive impreparato e solo con quello che gli offre la natura. Appare qua e là, solamente qualche campo coltivato a granturco, dura e grano. Poi tutto intorno il tipico paesaggio montagnoso, arido e brullo, macchiato di cespugli gialli e verdi, di euforbie bruciate dal sole, di acacie, di ombrellifere.

Si succedono gole profonde, come solo la poesia di Dante ha saputo descrivere, monti altissimi, dalla cima tronca. Le valle sonigliano a grossi coni schiacciati e fossi. Poi la montagna, interminabile catena di gobbe. Perchè a poco, rocce aride, letti di torrenti asciutti. Qualche magro corso di acqua scorre lento tra le vallate, gira intorno alle ambe, serpeggia stranissimo, si perde, riappare, formando strane figure geometriche che luccicano come colate di acciaio. Dinnanzi a noi sempre monti, monti, monti. Catene interminabili e altissime, che nascondono l'orizzonte, celano vallate immense.

Sono le sette e tre quarti. L'altimetro segna 3000 metri. Passiamo il Mareb, il nostro vecchio confine. Prendo ora la mia prima lezione di volo. Alle otto e cinque siamo sopra Amba Augher, che sorvoliamo alla quota di 3300 metri. Qua e là gruppi di tukul e di tukgeni. Branchi di pecore e di buoi al pascolo. Dall'alto sembrano immobili come figurine da presepio.

Sulla zona nemica

Siamo ora in piena zona nemica. Diritti verso Macallè, la città di cui Gugsa. La nostra pattuglia aerea prosegue regolarissima il volo. Alle otto e quindici passiamo il fiume Sullo. Il paesaggio si fa di nuovo severo e pianeggiante. Una vista magnifica ci è davanti agli occhi.

La terra rossa e fertile, le coltivazioni ricche, la vegetazione superba. Avvistiamo in fondo, Macallè, addossata alla parete montagnosa. Siamo a trentila metri. I motori rallentano; planiamo sulla città alle otto e quaranta. Sorvoliamo a duecento metri i tetti delle case e la chiesa, che sembra un padiglione cinese. Il palazzo portoghese di re Giovanni domina la sinistra della città; nella destra vedo la villa di ras Gugsa, e qualche altra costruzione. La città è graziosa e ordinata e ben tagliata.

Da una piccola altura bonaria comincia un fuoco di fucileria; il nemico, appostato fra i cespugli, non si vede. Rispondiamo qualche centinaio di metri e torniamo sull'abitato. Alcune mitragliatrici antiaeree ci prendono di mira.

Gli altri due apparecchi seguono le manovre agili, dieci quasi acrobatiche, del nostro. Spariamo per sbalare il nemico, che immediatamente si dà alla fuga. Molti armati si buttano in terra. I contadini ci salutano col braccio. Il fuoco nemico rallenta, poi cessa del tutto. Proseguiamo verso est in nostra ricognizione, spingendoci così fino ad Addi Aidaro, sorvolando Deasa. Tutta questa zona è ricchissima di immense distese di terra con culture varie. Alle nove e dieci, dopo esser passati per Quiha, torniamo su Macallè, dove siamo amorevolmente fatti segno a colpi di fucile e di mitraglia. Alle nove e mezza ripetiamo quota e ricominciamo in lungo e largo la città, che appare ora disabitata. Poi giriamo a destra, attraversando la zona del Tembien, verso il Takazzè. Lasciato alla nostra sinistra monte Mohli, alto 2215 metri, raggiungiamo il corso del fiume, ricco di acqua, che passa fra due gole boscose a picco. Il paesaggio cambia continuamente. Sorvoliamo una fitta e magnifica foresta, seguiamo il letto del fiume fino al guado di Celu Cocenna.

In qualche radura coltivata scorge qualche tukul, circondato dal caratteristico muro di sassi. Il fiume raggiunge in alcuni punti la larghezza di 60 metri. A Mai Tsachet abbandoniamo il Takazzè e puntiamo su Axsum. Il capitano Cassero mi offre una tazza di tè caldo. Il vento, violentissimo, ora, ha ballato l'apparecchio. Faccio alcune fotografie. Siamo sopra la città santa. Essa è più grande degli altri paesi; conserva però la caratteristica abbondanza di tukul. Sulla sinistra scorgo i tre obelischi di pietra.

Bandiere al vento

La popolazione ci saluta sventolando bandiere, radunata nelle strade. Vedo colonne di autocarri e di soldati, e le tende dei nostri accampati. Sotto di noi incontravo il cottivazioni, a perdita d'occhio.

Eccoci ora nella conca di Adua. Riconosco le mulattiere da me percorse i primi giorni dell'avanzata; ma oggi esse sono trasformate in strade larghe e dritte.

Operai che lavorano agitano i cappelli in segno di saluto. Qua e là i nostri accampamenti, che si perdono nella vastità del paesaggio. Giriamo a sinistra puntiamo a nord, verso Axsum. Sorvoliamo passo Gasciorchi, dove la colonna Maravigna disperse la resistenza nevvernaia, Amba Schat, dove il centinovesimo superò la più bella battaglia della nostra avanzata. Dove Taclè, dove cadde Mario Morgantini.

Alle 11, discesi di quota, la nostra pattuglia aerea è di nuovo in volo su Axsum. Sulla gran aventola con il vecchio gagliardetto della «Disperata» che i piloti issano dopo le azioni di guerra. La fiamma si irrigidisce al soffiare del vento delle eliche. Il nocco teschio e il giglio rosso che sono su di esso mi rendono orgoglioso.

Quasi tutti dicono di appartenere alla squadriglia che porta un'ora il nostro vecchio gagliardetto, che sventolò sulle piazze di Firenze, Livorno, Carrara, Arezzo, Sarzana, Pisa e che passò vittoriosa dalla Toscana fino a Roma, ovunque il Fascismo combattè le sue più belle battaglie.

Oggi esso ancora sventola sulla macchina di guerra, segno di volontà e di vittoria nelle mani dei nostri piloti. Ciano, che per quattro ore ha pilotato ininterrottamente, rallenta i motori. Planando a basso regime, mentre i tubi di scappamento scoppiettano, lucidiamo terra, mettendoci in linea con gli altri diciotto apparecchi del campo. L'atterraggio è avvenuto in modo impeccabile. Scambiamo saluti dalle carlinghe; i fotografi scattano gli obbiettivi, i cameramen ci acclamano. Il vermont, che S. E. Ciano ci offre, chiude serenamente la bella mattinata, mentre nelle orecchie mi ronza ancora il rombo dei motori.

Guido Baroni.

CONTINUANO IN TUTTO IL TIGRE' le sottomissioni di armati dell'esercito di ras Seyum. Fucili ed altre armi vengono consegnati a continua alla nostra autorità militari.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Casta Diva*, di C. Gallone — *Le scarpe al sole*, di M. Elter.

Appaiono contemporaneamente due fra i più importanti film della nostra nuova cinematografia, nati sotto l'égida della Direzione Generale, premiati entrambi alla Mostra del Lido; due film di ampio respiro, che pretesero un eccezionale dispendio di mezzi e di energie, come già diffusamente si disse; due film che affrontano non facili e diversissimi temi, dalla rievocazione della giovinezza di Vincenzo Bellini alla rievocazione della nostra guerra alpina.

Casta diva (Coppa Mussolini) si apre con un singolare incontro fra Vincenzo Bellini ancora giovinetto e Nicolò Paganini al sommo della sua fama: un incontro trattato con tocchi leggeri e incisivi, che subito danno al film un suo colorito e un suo rilievo. Poi, con la vita del giovane al Collegio di San Sebastiano, e con il suo incontro con Maddalena Fumaroli, si ha la vicenda che ormai conoscete, intessuta sul disperato amore di Maddalena per Vincenzo, lontano e dimentico. E Maddalena, non appena avrà saputo dell'insuccesso della «Norma», correrà da Napoli a Milano, e alla Pasta consegnerà una canzone che il giovane Bellini le aveva dedicato; e sarà quella pagina, inserita nella «Norma» per la seconda rappresentazione, a pronunciare all'opera ravveduti e convinti entusiasmi, mentre a Napoli la piccola Maddalena si spegnerà. La vicenda è ingegnosa, come sempre in questi film che hanno per capostipite *L'incompiuta*; le musiche del catanese costituiscono un commento che naturalmente è assai più di un commento; e il Gallone vi ha profuso inquadrature una più accurata dell'altra, tocchi delicati e gentili, allusioni sagaci, ponendo in leggiadra evidenza Martha Eggerth che è una Maddalena aggraziata, Picasso, che è un Fumaroli assai misurato, Tumiati, che è un Paganini altezzoso e irascibile, la Dragoni, che è una Pasta manierata e rivoltona quanto occorreva; e un giovane, il Palmieri, che alla sua prima apparizione su di uno schermo si è cimentato con la figura di Vincenzo Bellini, e dimostra di possedere indubbie attitudini, cui occorrono soltanto studio ed esperienza. Ma il film ha ancora un significato ben diverso e maggiore. Per la prima volta, in questi ultimi tempi, si sono avuti per un nostro film tali scrupoli, tali cure; concedendogli il suo appoggio la Direzione Generale ha detto un suo «basta» alle improvvisazioni che fino ad allora avevano per lo più imperversato nei nostri teatri di posa. Si potrà sottilizzare su gli artifici che talvolta sorreggono la vicenda: ma ciò che conta per davvero, ed ha un significato e un valore eccezionali, è proprio la complessiva ed eccellente «fattura» del film. Accolto con grande favore a Parigi fin dalla primavera scorsa, riscosse in questi giorni consensi vivissimi in Germania e in Bulgaria, in Ungheria e in Turchia; ed è ormai annunciato in tutti i Paesi del mondo. Da quanto tempo ciò più non accadeva per un film italiano? Freddi e Gallone possono davvero esser lieti della loro fatica.

Le scarpe al sole (Coppa del Ministero per la Stampa e Propaganda) è l'opera di due alpini: Marco Elter regista, Paolo Monelli autore del soggetto. Il Monelli ha inteso che al film fosse conservato il tono del suo fortunato e pregevole volume di bozzetti, dove istanti e figure della nostra guerra alpina sono rapidamente annotati come sulle pagine di un diario: così il film, dello spirito alpino, della guerra alpina, offre istanti ed episodi che hanno una unità da una loro particolare atmosfera. E l'atmosfera del pacato ricordo del reduce, che si volta nell'allegoria, in una visione folta di elementi ma serena, che saviamente ha un suo impeto, quasi sempre una sua commozione; un complesso lirico che ha molti pregi del bassorilievo. Anche di questo film parlammo ampiamente quando fu proiettato al Lido, e ancora ricorderemo quanto abbiamente vi siano inseriti parecchi brani tratti dall'archivio cinematografico del Comando Supremo, quanto bella ed evidente sia l'immagine dei richiamati che scendono a valle così come scendono le acque dei loro monti, quanto commoventi e trascinanti siano le scene di guerra, quanto efficaci siano tutti gli interpreti, dal Pilotto al Basaglia, al Lodovici, ai Cevi, alla Pola e alla Corradi. Il Terzano, con il suo obiettivo, ci ha donato una serie stupenda di esterni, dallo Stelvio alle Dolomiti; del Veretti è il commento musicale molto appropriato, che si giova talvolta anche dei temi più popolari delle nostre canzoni alpine; consulente militare il maggiore Giacobazzi, dell'Ispettorato delle truppe alpine. Un film ispirato a un santo e nobilissimo tema, a un caldo amor di patria, a un assunto di glorificazione; accolto ieri sera da vibranti applausi, in una fervente atmosfera d'ardore patriottico.

m. g.

L'inaugurazione dell'anno comico
a Torino, Roma e Milano

Roma, 25 notte.

Come è già stato annunciato la inaugurazione dell'anno comico avrà quest'anno per la prima volta carattere ufficiale. La celebrazione, presente un rappresentante del Ministero Stampa e Propaganda avrà luogo a Roma, a Torino e a Milano.

La cerimonia torinese precederà di un giorno le altre e si svolgerà la sera del 28 al rinnovato teatro Carignano. La serata si inizierà con una breve illustrazione sul teatro italiano odierno, fatta da Silvio D'Amico, invece che da S. E. Massimo Bontempelli. La compagnia di Ruggero Ruggieri rappresenterà quindi *Più che l'amore* di Gabriele D'Annunzio. Il grande attore darà poi alcune liriche.

A Roma l'inaugurazione del nuovo anno comico avrà luogo al teatro Argentina. Parlerà l'accademico d'Italia Luigi Pirandello. Seguirà la rappresentazione da parte della compagnia Palmer di *Mese mariano* di Salvatore Di Giacomo. La compagnia Tofano a sua volta darà *La fola di Penelope* di Raffaele Calzini.

A Milano la cerimonia si svolgerà al Teatro Odeon. Il discorso ufficiale sarà tenuto da Renato Simoni e la compagnia Ricci rappresenterà: *L'uomo con il fiore in bocca* di Pirandello, e *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversa, mentre la Melato-Maria Carini darà: *La crisi* di Marco Praga.

ALL'ALFIERI, questa sera, replica di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», con gli stessi interpreti della prima rappresentazione. Domani, in matinée, «Bohème» di Puccini, e, in serata, nuovamente «Cavalleria» e «Pagliacci».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,30, 16,25, 20,20, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Programma scolastico — 11,30: Dischi — 12,30: Orchestra Rinascente — 13,45-14,45: Borsa - Cronache del turismo - Dischi — 16,40: Campanelle dei bambini — 17: Musica da ballo — 17,35-18,10: Notizie agricole e com. presagi — 18,10-18,20: Virginia Marini Lodola: «Artigianato femminile» — 18,45: Conv. del Dopolavoro — 19-20: Solisti alla radio — 20-20,30: Lezione di lingua italiana — 20,40: Cronache dello sport — 20,50: «Il padre dei cinquanta» operetta in 3 atti di N. Bazzini, diretta dal m.o C. Galliano — Negli intervalli: Libri nuovi — Conversazione di A. Casella.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,20: Musica varia — — 20,50: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal m.o E. Vitale. Negli intervalli: Conversazione del sen. G. Bertone: «Attualità finanziarie ed economiche» — Libri nuovi — Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: «Orione», poema drammatico in 3 atti di E. L. Morselli — **Vienna**, 23,10: Concerto particolare — **Bruxelles** I, 21: Concerto sinf. — **Praga** I, 20,55: «La peata», commedia in 3 atti di Vigny — **Königsberg**, 20: Serata danzante — **Lille**, 21,30: «Il Bovaro», Bloch — **Radio Parigi**, 21,45: «Veronica», opera comica in 3 atti di Messager — **Berlino**, 20: «Così fan tutte», opera in 2 atti di Mozart — **Lipsia**, 20,10: «Lucina di Thuran», tre atti di Streeker — **Londra**, 21,10: Violino e piano — **Belgrado**, 20: «Dreimaderlhaus», operetta di Schubert — **Lussemburgo**, 23,10: Concerto variato — **Hilversum**, 20,45: Concerto di musica brillante — **Monte Ceneri**, 20: Concerto variato.

Il gangster Schultz
ha voluto il prete al capezzale

L'arresto della vedova

New York, 25 notte.

L'olandese Schultz, il capo della malavita newyorkese, che, come è noto, è morto in seguito alle ferite riportate nella sparatoria di l'altro ieri, prima di morire ha voluto che un sacerdote gli somministrasse i Sacramenti.

Durante il delirio, il «barone della birra» ha pronunciato con voce quasi intelleggibile qualche frase accennando a un certo Charles Luciano, noto personaggio della malavita. La polizia si è messa subito alla ricerca di questo individuo, che potrebbe essere stato l'organizzatore e anche l'autore dell'aggressione.

La polizia di New York ha oggi tratto in arresto la vedova del *gangster* Schultz rimasto vittima ieri l'altro di una aggressione in un ristorante della città. Si attribuiscono alla donna gravissimi sospetti, in quanto ella rimase in compagnia del marito sino a pochi minuti prima che gli assassini entrassero di sorpresa nel ristorante e crivellassero lo Schultz di rivoltellate. La polizia si domanda se essa non abbia tradito il consorte, rivelando ai rivali di quale dove egli si trovava. La signora Schultz, nel rispondere alle interrogazioni della polizia, è caduta in molte contraddizioni.

La stampa rivela oggi che lo Schultz era indubbiamente il più ricco *gangster* d'America. Dopo la fine del proibizionismo, egli aveva organizzato la famosa *racket* del pollame, la quale riscuoteva dai venditori di pollame, per una pretesa «protezione» dalla malavita un milione di dollari al mese. Si dice che lo Schultz comandasse a parecchia migliaia di dipendenti, 123 dei quali vennero arrestati negli ultimi tempi. Egli però non si era mai lasciato prendere.

In giornata è morto un altro dei suoi accompagnatori, pure ferito ieri, cosicchè il numero delle vittime sale a cinque.

La lebbra in Romania

Vienna, 25 notte.

A quanto si apprende da Bucarest i casi di lebbra in Romania si sono negli ultimi tempi moltiplicati. I lebbrosari non bastano più, cosicchè ha dovuto essere creata una nuova casa di salute che ha già accolto quaranta malati.

Un autobus precipita in mare
da una scarpata di 40 metri

Quarantadue feriti gravi

Parigi, 25 notte.

Si ha da Algeri che un gravissimo incidente stradale è accaduto nelle vicinanze di quella città. Un autobus della linea Algeri-Djidjelli, sceso di viaggiatori, è precipitato da una scarpata che fiancheggia il mare, alta quaranta metri. In seguito a circostanze non ancora precisate, l'autobus ha sfondato il parapetto ed è andato a precipitare sugli scogli sottostanti, rotolando quindi nell'acqua. Il fragore della caduta e le grida di terrore dei viaggiatori, attirarono l'attenzione di alcuni terrazzani, i quali accorrevano immediatamente sul luogo della sciagura.

Dopo molti sforzi si riuscì ad estrarre tutti i viaggiatori dall'autobus, parzialmente sommerso. Trentadue viaggiatori sono rimasti gravemente feriti e altri otto versano in condizioni disperate. Tutti sono stati trasportati all'ospedale di Djidjelli e qui ricoverati.

Secondo una prima inchiesta, l'incidente sarebbe dovuto al cattivo funzionamento dei freni.

Scontro ferroviario in Jugoslavia
Quattro morti e sette feriti

Vienna, 25 notte.

L'Agenzia ufficiale jugoslava *Avala* informa che nella stazione di Aracicevo, sul tratto di linea tra Belgrado e Nisch, è avvenuto uno scontro ferroviario. Un diretto è andato a cozzare contro un treno merci: quattro persone sono rimaste uccise, altre quattro hanno riportato ferite gravi e altre tre lesioni leggere. Fra le vittime non vi è alcun straniero. I danni materiali sono notevoli.

Secondo altri dispacci dalla Jugoslavia il numero dei morti ammonterebbe a dieci la sciagura sarebbe stata provocata da una falsa manovra degli scambi.

CRONACA CITTADINA

LA QUESTIONE DEI PREZZI

Sanzioni ed esteromania

La vasta azione intrapresa dal Partito - Lotta contro la psicologia e l'atmosfera del rialzo - La voce e lo spirito combattivo dei consumatori

Consigli ai consumatori

A che cosa mirano le sanzioni economiche? L'inviato dell'Echo de Paris a Roma scrive sul tema: « la vittima designata delle « misure coordinate » a Ginevra è il popolo italiano, questo popolo paziente, sobrio e laborioso. Le sanzioni non possono arrestare la guerra in Abissinia, nella peggiore ipotesi, potranno rendere più difficile la vita dell'operaio, del contadino, dell'impiegato italiano ».

Anche su questo terreno le sanzioni, seppure si avrà il coraggio di applicarle, non ci coglieranno alla sprovvista. Per non consumare né oro, né divise possiamo ridurre al minimo i nostri acquisti all'estero di generi alimentari e possiamo sostituire quei pochi di cui siamo privi. Inoltre il Segretario del Partito ha dichiarato pubblicamente: il problema dei prezzi è diventato l'attività principale del Fascismo. *Una vasta azione di riforma e di controllo, con la collaborazione dei Sindacati tecnici, è in corso.*

Nelle ultime settimane si sono notati degli aumenti. Taluni sono giustificati, altri sproporzionati, altri ingiusti perchè dovuti a speculazioni ed a errori psicologici. I prezzi all'ingrosso in Italia son aumentati prima di quelli al minuto (rimasti sino a poche settimane or sono quasi immutati). Esaurite le scorte, costretti a rifornirsi, i commercianti di taluni prodotti hanno dovuto logicamente rialzare i prezzi. Ma questi rialzi, fatte poche eccezioni, sono limitati. Bisogna quindi combattere con la maggiore energia la psicologia e l'atmosfera generale del rialzo.

Il consumatore può utilmente collaborare all'attività del Partito. La sua azione deve essere la seguente: respingere gli inviti ad acquistare col presupposto che nuovi aumenti sono probabili. Limitare i consumi all'indispensabile. Mai, per nessuno ragione, accaparrare merci, non esiste il pericolo di penuria, anche nel caso ininteguento che le sanzioni fossero applicate. Controllare sempre i prezzi dei Consigli di Economia, i listini devono essere esposti in tutti i negozi. Compiere metodicamente opera di raffronto da negozio a negozio, dai grossisti ai mercati, delle piacevoli sorprese lo attendono.

Se il consumatore saprà imporsi un'auto-disciplina, se eserciterà quel serio controllo che la situazione impone, collaborerà efficacemente all'inflessibile azione che il Partito ha già iniziato. A piegare gli audaci penserà lo Stato, con mano dura, senza debolezze e senza pietà.

Bastiamo a noi stessi

Numerose lettere di lettori ci sono pervenute in seguito alla nostra inchiesta sui prezzi. Esse sono una chiara documentazione delle giuste vedute del pubblico sulla questione. Fra le righe di ognuna di queste lettere si legge la preoccupazione per gli aumenti già avvenuti e per quelli che si prospettano prossimamente, è vero, ma d'altra parte balza luminosamente la volontà del nostro popolo di affrontare la situazione con volontà, con serenità, con spirito di sacrificio. Ognuno di questi lettori che ci hanno scritto sente e comprende appieno che la responsabilità del momento e la possibilità di uscirne vittoriosamente è nelle mani di tutti: degli industriali, dei grossisti, dei dettaglianti e dei consumatori, anche dei consumatori. Diremo di più: ognuno è fiero di portare il suo contributo nella lotta, di resistere con la massa compatta dei consumatori italiani contro l'atmosfera sanzionista, per dimostrare ancora una volta che il popolo italiano, punto sul vivo, raraglisce e risponde prontamente, accettando battaglia anche sul terreno economico.

Questi documenti contengono, ad esempio, una unanime protesta contro l'esteromania. « Molti negozi lussuosi del centro — dice la lettera di un modesto impiegato padre di famiglia — espongono ancora pomposamente articoli di abbigliamento e di arredamento *made in England*. Stoffe inglesi, scarpe inglesi, impermeabili inglesi, cappelli inglesi, ceramiche svedesi, cristalli boemi. E' ora di finirla! Sapremo essere elegantissimi e a postissimo con le roba fatta in casa nostra. I negozianti che espongono e offrono con la solita tirata esteromane, dovrebbero essere persuasi prima e bollati poi, se non cedono ».

Noi diciamo di più. Questi negozianti dovrebbero persuadersi da loro stessi e sentire che questa non è più aria per gli esteromani, siano essi commercianti o consumatori. I negozianti dovrebbero sentire la fierezza di esporre su di un bell'articolo il cartello « Merce fabbricata in Italia » e con il motto del Duce « Bastare a noi stessi ». I consumatori, in massa compatta, debbono a loro volta rifiutare energicamente ogni prodotto straniero solo per il motivo che è straniero.

L'economia degli altri Stati ci muove guerra. Rispondiamo, accettiamo la lotta, combattiamola con l'animo fiero ch'è proprio della nostra antica, robusta e inimitabile stirpe.

Una Commissione per i prezzi all'ingrosso

La Federazione dei Fasci comunica:

Ho disposto che la « Commissione prezzi al grosso », che periodicamente si riunisce per la determinazione dei prezzi al grosso dei generi di maggior consumo, funzioni in permanenza a Casa Littoria presso la Segreteria del C.I.P. Detta Commissione è costituita dal segretario del C.I.P., dal capo Ufficio Annona, dal rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei commercianti e dai Presidenti dei Sindacati interessati nella determinazione dei prezzi dei generi di consumo esaminati.

Nella riunione odierna la « Commissione prezzi al grosso » ha determinato, sulla base dei prezzi indicativi segnalati dal Comitato nazionale permanente di vigilanza prezzi presieduto da S. E. Starace, i seguenti prezzi al grosso che diventano esecutivi da oggi e non potranno essere variati che per decisione della stessa Commissione prezzi.

Prezzi delle farine al grosso al mulino, pagamento contanti: tipo 0 lire 150 al q.le, tipo 1 lire 147, tipo 2 lire 143; farina di granoturco abburrattata lire 93 al qi. Prezzi per la vendita al grosso da grossista a dettagliante: riso originario camolino lire 134-135 al quintale; caffè Santos superiore lire 22,40 al kg.; conserva di pomodoro doppio concentrato lire 314 al q.le; baccalà islandese secco lire 260 al q.le; tonno nazionale all'olio lire 10,50 al kg.; olio oliva prima qualità lire 650 al quintale; burro di affioramento lombardo o naturale comune lire 11,20 al kg.; uova sterilizzate lire 400 al mille; uova refrigerate lire 355 al mille; lardo nostrano in pezzatura da 25-30 kg. lire 680 al quintale; lardo nostrano in pezzatura da 20-25 kg. lire 640 al q.le.

Il Segretario Federale: P. Gazzotti

Il XIII Annuale della Marcia

Le disposizioni federali per il XXVIII ottobre

La Federazione dei Fasci comunica:

In ossequio agli ordini impartiti da S. E. il Segretario del P.N.F. per la celebrazione del XIII Annuale della Marcia su Roma, dispongo quanto segue:

Ore 9,30: Adunata in piazza Vittorio Veneto di tutte le Organizzazioni del Regime, che si schiereranno secondo le istruzioni che verranno date a mezzo della stampa cittadina.

Ore 10: Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Le organizzazioni stesse, dopo la Messa, affluiranno militarmente inquadrate per via Po e via Carlo Alberto e sfileranno davanti al Palco delle Autorità in piazza Carlo Alberto renderanno gli onori davanti al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria, rientrando poscia alle rispettive sedi.

Nel pomeriggio, sulle piazze cittadine presteranno servizio i complessi bandistici e corali.

Le sedi delle Organizzazioni e gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati e a sera illuminati.

Le campane delle Civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11,45 alle ore 12.

In caso di pioggia, la Messa, anzichè alla chiesa della Gran Madre di Dio, sarà celebrata, alla presenza delle Autorità, nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria.

Guardia al Sacrario Caduti per la Rivoluzione. — Reparti in armi di Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma di CC. NN., della M.V.S.N., di Fascisti universitari, di GG. FF., di Avanguardisti e di Balilla dalle ore 9 alle ore 24 monteranno la guardia al Sacrario.

Ai turni di guardia, che saranno di tre ore, parteciperanno reparti delle Forze armate (ufficiali e truppa) e Gruppi dell'U.N.U.C.I.

I reparti delle Forze armate della M.V.S.N. e gli ufficiali in congedo, indosseranno la uniforme di marcia.

Guardia sul posto ove posano i Caduti Fascisti. — Dalle ore 8 alle ore 18 l'O.N.B. fornirà la guardia per i singoli posti ove caddero i Fascisti torinesi.

Inaugurazione opere pubbliche:

Ore 15,20: Inaugurazione della Colonia Profilattica « Davide Ottolenghi » in regione Mongreno, alla quale presenzierà S. A. R. la Duchessa di Pistoia, Augusta Patrona della Istituzione.

Ore 16,15: Inaugurazione delle opere di sistemazione di corso Firenze e dell'arginatura della Dora lungo il corso Savona.

Ore 16,30: Inaugurazione del prolungamento della linea tramviaria N. 13 in Valsalice (bivio del Nobile); le Autorità prenderanno posto sulle vetture tramviarie in partenza dall'antico capolinea di corso Giovanni Lanza.

Ore 17,30: Inaugurazione della sede della Scuola di Economia domestica (via Lagrange ex-sede della Cassa di Risparmio).

Ore 18: Inaugurazione della sede del Dopolavoro « Maria Sansini » in via Saluzzo, 3.

I Fiduciari dei Gruppi Rionali provvederanno perchè per le ore 10 sia officiata la Messa nella Chiesa circoscrizionale.

Provincia. — Ore 10: I Segretari dei Fasci provvederanno a che sia celebrata la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Ultimata la Messa avrà luogo l'inaugurazione delle opere pubbliche eventualmente compiute nell'anno XIII.

I Segretari dei Fasci di zona montana provvederanno perchè alle ore 19 siano accesi fuochi sui picchi in adeguate posizioni.

Uniforme. — Tutti i Fascisti vestiranno la divisa invernale con decorazioni.

Il « Carignano » rinnovato

Un milione 800 mila lire di spesa

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il 28 ottobre si riaprirà il Teatro Carignano, rimesso a nuovo con le opere di sistemazione fatte eseguire dal Municipio.

In che cosa consistano queste opere, abbiamo già ampiamente detto.

Il teatro è stato liberato dalle vecchie e logore costruzioni che lo soffocavano, ed ogni lato, salvo qualche tratto, sporge ora su cortili o su strada. Completamente rifatto in cemento armato il palcoscenico; la sala degli spettacoli nel suo complesso strutturale-decorativo non è stata variata; è stata però soppressa l'indecorosa loggione e costituito da una seconda galleria ampia e serata. Il che ha permesso di dare un'imposta al soffitto della sala che prima ne era privo, con sensibile miglioramento estetico.

E' stato costruito un nuovo ingresso con ridotto per la platea, aperteasi sotto i portici di via Roma. La parte vecchia incastrata nel fabbricato verso piazza Carignano, e comprendente l'ingresso al piano terreno, l'atrio con le biglietterie e il buffet, la scala di accesso al Palco Reale, la Saletta Reale e la scala d'accesso alla seconda galleria, è stata completamente rimodernata e collegata con nuovi passaggi alle due nuove scale e al ridotto. Gli impianti elettrici e di riscaldamento, quelli sanitari, di ventilazione di aspirapolvere, nonchè l'attrezzatura del palcoscenico sono stati completamente rifatti.

Nuovi sono tutto l'arredamento della sala, del palcoscenico, dell'atrio e del ridotto, nonchè il velario del palcoscenico e le varie tende e i velluti, sono nuovi in tinta grigia che ben si armonizza con le dorature e le nuove coloriture di tutto l'insieme. Le porte di sicurezza sono state aumentate e allargate e sboccano tutte all'esterno.

L'insieme di tali opere ha richiesto una spesa di circa un milione e 800 mila lire.

Bollettino Demografico

25 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni trascritti	8

Le confidenze dell'avvocato

Adele e Maria amiche inseparabili

Un appartamentino coi fiocchi, di quelli che fanno crepare d'invidia le amiche: una « Bellilella » fuori serie (Liliana ne ha una normale e ci fa tanto la superba); una pelliccia con un collo mausoleo, una bomboniera, un bel gruzzoletto da parte.

Questi, senza dubbio, saranno stati i sogni dorati di gran parte delle proprietarie tra i 18 e i 40 anni di un biglietto della lotteria di Merano. Ma nel risulta che erano certamente quelli delle due inseparabili amiche Adele Marini e Maria Viani, abitanti ai numeri 8 e 14 di via Nizza, di 21 e 22 anni, carine, elegantine e ahimè! sempre un po' in bolletta. Appartengono, Maria e Adele, a quel tipo *standard* di signorinette, che passano buona parte della loro giornata in qualche elegante bar del centro, avanti ad un vermouth, preoccupatissime per una parola di sette lettere da collocare nelle caselle di un rompicapo. Questa amiche voi le vedete a due a due, a sedere, al solito posto, alla solita ora. Poi un bel giorno vi accorgete che una delle due manca, e che a fianco della consueta amica c'è n'è una nuova. Allora sapete che le due hanno litigato, per uno sguardo troppo dolce dell'una a quel giovanotto col paltò marrone, o per una critica poco benevola, fatta dietro le quinte, al nuovo cappellino dell'altra. Tuttavia la durata dell'amicizia di Maria e Adele stava battendo un miracoloso primato. E chissà quanto sarebbe ancora durata e quante parole incredibile avrebbero visto riempite le loro caselle, senza la triste storia che andiamo a narrarvi.

Maria e Adele, purtroppo non hanno vinto il primo premio di Merano. Nemmeno il secondo o il terzo. Non sono state nemmeno « consolate ». Una vera infamia. Perciò, a speranze tramontate, cercando il lapis delle labbra, Maria vede il malinconico biglietto sfortunato in fondo alla borsetta e con fare rabbioso lo riduce a pezzettini. Adele la incita, e i pezzettini di carta vengono con noncuranza buttati nel portacenere, fra i mozziconi macchiati di rossetto, portandosi via con sè, pure a pezzettini, l'appartamento, la « bailila », la pelliccia, la crociera e il gruzzolo.

— Adele, un'idea! giochiamo al lotto i numeri delle serie.

— Magnifico... forse la pelliccia ci scappa lo stesso...

— Non limitiamo le benevolenze della buona sorte, perchè solo la pelliccia? Anche la Salita, voglio!

E Maria e Adele, dimenticate all'istante le preoccupazioni delle parole incrociate, riesumati i frammenti coi numeri, a braccetto, infilano la porta del banco del lotto di via Bertola e ne riescono poco dopo, allegre e soddisfatte.

— Ecco la tua bolletta.

— No, la mia è quell'altra, quella col 32.

— Ma va, quello è il mio numero; l'ho scelto perchè è la mia età.

— Se ti dico che quello col 32 era il mio biglietto; ecco M: come Maria.

Il dialogo si fa sempre più vivace. Le parole più aspre, gli battibecco, minaccie, ingiurie. Dalle parole ai fatti. Ecco una borsetta scaraventata sul visino di Maria, e un ombrellino sul cappello di Adele. Ma quest'ultima non la manda giù. Fra le sue conoscenze c'è un avvocato. Corre ad esporgli la faccenda. E il buon giurista, convocata anche la Maria, fa un bel discorsetto alle due ex-amiche, col quale viene stabilito che se la sorte vorrà essere benigna ad una sola aspirante, la vincita sarà d'amore e d'accordo divisa fra tutte e due. Se non vincerà nessuna bisognerà mettersi il cuore in pace e sapettare la lotteria di Tripoli.

Però ieri, ordinando un espresso, ho vista Maria in compagnia di una amica nuova...

La morte del Missionario mons. Francesco Cagliero

Il cordoglio del Santo Padre

E' morto in conseguenza di un incidente automobilistico, avvenuto nell'Iringa (Tanganica) monsignor Francesco Cagliero, di 80 anni, Prefetto Apostolico della Missione della Consolata, eugino del grande Apostolo della Patagonia: il salesiano Cardinale Cagliero. Resta quale monumento del suo zelo l'opera diretta all'educazione indigena nelle 230 scuole maschili e femminili elementari, in 2 scuole superiori, in scuole professionali, e collegi affidati in gran parte alla cura delle more missionarie della Consolata. Monsignor Cagliero è morto nel campo del suo apostolato dopo 32 anni di assiduo lavoro per diffondere la civiltà e la Religione nel nome dell'Italia sua Patria.

La notizia della morte di monsignor Cagliero ha prodotto dolorosissima impressione negli ambienti vaticani dove il prelato missionario era molto conosciuto e altamente apprezzato. Personalmente il Pontefice ne è rimasto molto addolorato, ed ha disposto perchè venisse inviata all'Istituto dei Missionari della Consolata di Torino l'espressione del suo cordoglio.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
tutti i CASALINGHI
sono interessanti e della massima convenienza. I più ricchi assortimenti, le migliori novità.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPETI TENDAGGI
Vendita straordinaria a prezzi di vera convenienza. Assortimento veramente grandioso.
Ditta RODI (S. A. Torinese)
Via Pietro Micca 19
Occasioni in tutto quanto occorre per l'arredamento della casa. 2000 coperte a prezzi di stralcio.

Per RICORDARE I MORTI
la DITTA CASTIGLIONI
ha pronto un ricco assortimento di *corone, fiori, bronzi, vasi, palme, lampade*, ecc.
PREZZI DI FABBRICA
Via Pietro Micca 2 - Tel. 46-916

da BIANCHI
GIOCATTOLI
AI PREZZI MINORI
da quelli di lusso ai modesti.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

CAMBIATE I LAMPADARI
con i modernissimi di L'Elettrica che in cambio ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
V. Carlo Alberto 26, ang. Cavour.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica). - Ore 21,15: « Cavalleria rusticana » di P. Mascagni e « Pagliacci » di R. Leoncavallo.
ROSSINI (Comp. Maria Fassalengio). — Ore 22,15: « Signori, si parte... », di C. Barbera.
ROMANO (Comp. dialettale piemontese). — Ore 21,15: « Quello stupido di mio figlio » di L. Vado.
PALAZZO ERICHANO — Sintesi storica. Ore 6-23.
CHIARELLA: 17 e 22: Riv. Di Lando.
BALBO: Ore 16 e 21,30: « Passaporto rosa ». Diurni L. 2, 1., 2,50; 4, 4.
SUPER-DANZE: 16,30 Thè; 21: Ballo.
GAY DANZE: v. Pinelli 7: ore 16 e 21.
SELECT DANZE: Specialetti, 17 e 21.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Stag. lirica): Ore 15,15: « Ildebrando » di Giovanni Pucelini; ore 21,15: « Cavalleria rusticana » di P. Mascagni e « Pagliacci » di R. Leoncavallo. — **ROSSINI**: Ore 16,15 e 21,15: « Signori, si parte... » di C. Barbera. — **ROMANO**: Ore 16,15 e 21,30: « Quello stupido di mio figlio » di L. Vado.
BALBO: Ore 16,15 e 21,15: Comp. Riviste Imperiali: « Il passaporto rosa ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Casta diva ». Maria Ingerth, Sandro Palmieri.
STATUTO: « Tutta la città ne parla ».
CHIARELLA: Rumba e Riv. Di Lando.
IDEAL: Milizia territoriale e Varietà.
ALPI: « Il mistero del signor X ».
MASSIMO: « 4 cuori e una corona ». Maria Eggerth, Musica di F. Lehar.
Lunedì: « Quartiere chinese ».
SAVOIA: La carne e l'anima. Morris.
Aggiunta 2 att. « La parola del Duce ».
ITALIA: Edizione straordinaria. 1,05.
IMPERIALE: « Avventura in Polonia ».
IMPERO: « Chiaro di luna ». Gaynor.
BALAZZURRA: c. Brescia: Film e Var.
CORSO: « La vedova allegra », 3, 4, 6.
REX: « Lo scarpo al sole ».

I divertimenti

LA VEDOVA ALLEGRA al CINECORSO
Oggi e domani ultime repliche.
Prezzi popolari: L. 3 - 4 - 6.
Lunedì, 28, « prima » di
RE BURLONE
grande interpretaz. di *A. Falconi*.

IL MISTERO DEL SIGNOR X al CINEMA ALPI
è abilmente congegnato
ed interessa fino alle ultime scene. E' un film giallo eroicomico, in cui R. Montgomery conquista tutto, compresi gli spettatori.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA
a infinite risate
allo STATUTO
per questo ultra-comico film, ricco di una gaiezza nuova, scoppiettante di episodi piacevolissimi.
Continuano le repliche.

NAZIONALE, un film di Venezia: STRETTAMENTE CONFIDENZIALE
con Myrna Loy e Warner Baxter.
Ingresso 1,60 . Dopolavoro 1,05

STATO CIVILE

25 Ottobre 1935 - XIII

Rinaudi Eugenio di Bernardo, d'anni 35, di Torino, merciaio, v. Principe 154.
Ambrosi Adriano fu Domenico, a. 60, di Bardonecchia, pens., c. Re Umberto 50.
Serano Giovanni fu Antonio, a. 80, di Lingotto, pensionato, via A. Peyron 22.
Serra Teresa in Serra, d'anni 50, di Nichelino, casalinga, v. Stupinigi 8.
Amedeo Teresa in Giuseppe, a. 63, di Torino, pensionata, v. Monferrato 14.
Rosso Maddalena v. Farina, a. 80, di Torino, cucit., str. Falchiera 402 bis.
Borra Luigi fu Giuseppe, a. 62, di Vercelli, pens., c. Reg. Margherita 76.
Principiali Aurelio di Nereo, di giorni 14, di Torino, str. Settimo 52.
Tessani Giovanni fu Angelo, d'anni 66, di Cesenatico Primo, tintore.
Contesti Carlo fu Pietro, d'anni 74, di Piove del Carro, falegname.
Manzi Ernesta fu Luigi, d'anni 44, di Sermamo, fattorina.
Regan Giuseppa di Luigi, di mesi 7, di Giaveno.
Piumalli Andrea di Giacchino, d'anni 29, di Rea, meccanico.
Rosano Agnese fu Carlo, d'anni 40, di Nizza Marittima, commessa.

Deroga al riposo domenicale per il 27 ottobre e 3 novembre

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, conformemente a superiori ordini, le domeniche 27 del corrente ottobre e 3 del novembre entrante siano considerate giornate lavorative, essendo entrambe seguite immediatamente da giorni di solennità civile, come dagli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria.

INVESTITO DA UN CICLISTA mentre attraversava in bicicletta corso Vittorio Emanuele in via Pietro Micca all'altezza di piazza Solferino, il negoziante Lorenzo Bruna, di 68 anni, abitante in strada Fenestrelle 6, riportava una ferita lacero contusa alla mano destra e la lussazione del dito anulare. Guarirà in una decina di giorni.

CONTUSIONI alla spalla e all'anca destra ha riportato il venditore ambulante Antonio Davico, di 35 anni, abitante in via Orvieto 16; mentre trovavasi in corsetto era stato dall'auto 35388-TO in corso Moncalieri. Al San Giovanni era giudicato guaribile in quindici giorni.

CON PROGNOSI RISERVATA, per la commozione cerebrale e contusioni ai polmoni al capo è stato ricoverato all'ospedale Martini il ciclista Giuseppe Chiamel di Battista, di 39 anni, abitante in via San Secondo 14, investito ieri sera da un autocarro in corso Francia, nei pressi di piazza Baldissera.

NOTIZIE MILITARI

Reclutamento di ufficiali nel Corpi Sanitario e Veterinario

Roma, 25 notte.

Il Ministero ha stabilito che d'ora innanzi — e sino a nuova avviso — le date entro, entro l'limitazione di data di presentazione, alle domande di nomina a sottotenente di complemento del corpo sanitario, medici e chimici farmacisti e del corpo veterinari farmacisti e del corpo veterinario che vengono presentate da ufficiali di complemento, da sottufficiali e da militari di truppa in congedo illimitato.

Le condizioni tutte in base alle quali gli interessati possono aspirare alla nomina, sono quelle fissate dalla circolare n. 156 G. S. c. s.

Le domande, corredate di tutti i documenti, dovranno, poi, essere trasmesse al Ministero — Direzione generale personale ufficiali.

Corsi di addestramento per ufficiali inferiori

Roma, 25 notte.

Il Ministero, allo scopo di agevolare l'avanzamento per tutti quegli ufficiali inferiori in congedo delle varie armi, che per un motivo qualsiasi non potranno a suo tempo frequentare i prescritti corsi di istruzione, ha disposto che siano tenuti altri speciali corsi di istruzione della durata di 32 giorni, senza assegni; corsi che potranno aver luogo fino al 15 dicembre p. v.

Ad essi potranno partecipare a domanda gli ufficiali che non hanno frequentato i normali corsi di addestramento stabiliti dalla circolare 228 G. M. 1934, perchè ritenevano di potervi partecipare quest'anno prima di essere presi in esame ai fini dell'avanzamento, e tutti quelli che comunque, anche se per cause di forza maggiore, non poterono frequentare i corsi prescritti.

E' da mettere in rilievo la grande agevolazione fatta agli ufficiali ammessi, per i quali, come stato già precisato, è stato concesso il « non perfezionato », perchè considerati rimandati all'avanzamento, essendo stabilito che tale giudizio deve considerarsi nullo e come non avvenuto e gli ufficiali stessi debbono essere presi in esame dopo la frequenza dei corsi in parola.

Il crollo di una fabbrica per lo scoppio di un gasogeno

Messina, 25 notte.

A Giardini, in contrada Pianciata, in uno stabilimento per la lavorazione degli agrumi, stamane, mentre le operaie erano intente al consueto lavoro, per cause imprecisate scoppiava il gasogeno adibito all'ingialimento dei limoni, causando la demolizione del fabbricato. Numerosa folla è accorsa con le autorità, e dopo lungo e difficile lavoro erano estratte dalle macerie sette operaie. Cinque di esse venivano trasportate alla clinica locale, dove ricevevano le più urgenti cure; le altre due erano trasportate a Messina. Durante il tragitto una delle ferite, Rosaria Cirmio, di 52 anni, cessava di vivere.

Fa uccidere il marito

Reggio Calabria, 25 notte.

In agro di Varapodio, e precisamente in contrada Jona, certo Giuseppe Scanello, di 43 anni, veniva ucciso da tale Luigi Tavarra, di anni 31, con compaesano, con un colpo di pistola. Questi ha commesso il delitto perchè istigato dalla moglie dell'ucciso, Rosa Lando, di anni 47, la quale viveva in dissidio con il marito per vecchi rancori. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Tavarra e della complice.

L'omicidio di un quindicenne

Napoli, 25 notte.

Il quindicenne Luigi Cristiano, istigato dal padre Raffaele, ha ucciso con una fucilata il contadino Domenico Costanzo, d'anni 34. Costui, in contrada Tredole di Luciano, era in una scala a pioli intento a raccogliere uva quando fu raggiunto da una fucilata sparatagli alle spalle dal Cristiano. Freddato all'istante, l'infelice, impigliato con i piedi nella scala, è rimasto sospeso nella tragica posizione fino a quando sono sopraggiunti i carabinieri, i quali hanno disposto per la rimozione del cadavere. I Cristiano padre e figlio sono stati arrestati.

Neppure i rifugi alpini sfuggono all'attività dei ladri

Aosta, 25 notte.

Il rifugio alpino intitolato alla medaglia d'oro Picco, posto in località Plan di Champagny nella Valgrisanche, è stato oggetto di vandalismi da parte di ignoti delinquenti che, dopo avere con delle leve scardinato la finestra a pianterreno, sono penetrati nell'interno. Ogni cosa è stata messa a soqquadro e numerosi oggetti di utilità alpinistica sono stati asportati. Il rifugio è stato trovato aperto, con le tracce della vandalica incursione, da alcuni cacciatori che hanno denunziato il fatto alle autorità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Ottobre 1935 - XIII

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	18,4	12,3	760,0	½ c.	l. ma.
S. Remo	19,2	12,8	758,5	piov.	mosso
Milano	10,1	8,0	729,6	»	—
Venezia	18,0	8,0	—	»	mosso
Trieste	15,0	11,0	—	cop.	agit.
Fiume	—	—	—	»	—
Trento	15,0	7,0	—	piov.	—
Bologna	18,0	10,0	—	cop.	—
Firenze	16,0	8,9	745,3	»	—
Ancona	17,0	13,0	760,3	var.	mosso
Rimini	17,4	11,3	761,1	piov.	agit.
Roma	18,0	12,0	—	½ c.	»
Napoli	16,3	12,1	754,4	»	gross.
Bari	22,0	15,0	—	piov.	l. ma.
Taranto	19,8	16,3	760,3	½ c.	agit.
Palermo	20,6	15,2	758,5	½ c.	l. ma.
Catania	21,6	13,9	760,8	½ c.	mosso
Messina	21,1	17,8	757,9	½ c.	»
Cagliari	20,0	11,0	—	misto	agit.
Tripoli	22,0	18,0	762,0	½ c.	»
Bengasi	23,6	16,0	763,8	»	»
Asmara	—	—	761,3	½ c.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 12,6
Minima	+ 6,1
Pressione barometrica	mm. 731,1
Umidità	80 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 9,6
Minima	+ 4,8
Cielo: varia.	

Previsioni: Tempo ancora instabile con perturbazioni. Stato del cielo nuvoloso con schiarite sul lembo Tirreno prevalentemente coperto altrove. Piogge e pioggerelle intermittenti, quanto più accentuate sulle regioni meridionali. Venti prevalentemente forti gregali sull'alta Italia intorno ponente sul basso Tirreno meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia stazionaria altrove. Mare agitato specie presso la Sardegna e sui bacini meridionali.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Dall'Acqua Cesare**, impresa lavori bituminosi stradali, corso Giulio Cesare 42; con sentenza 24 corr. estesa alla società di fatto tra Dall'Acqua Cesare e Campaner Vittorio, residente in Vercelli via Bandello 23; giudice delegato avv. Rodolfo Giovannini, curatore avv. Valerani Giulio; giorni 30 prodotti; udienza verifica crediti 26 novembre, ore 9,30.

Il Prestito 5 per cento

641 milioni di lire

sottoscritti a tutto giovedì

Ieri le Banche consorziate hanno fatto il versamento alla R. Tesoreria della Banca d'Italia, della somma di 101 milioni sottoscritti nei giorni di mercoledì e giovedì. La somma sottoscritta fino a quello giorno in Torino si concreta così in 641 milioni.

I premi di nuzialità

saranno consegnati domani

Domani, domenica, alle 16,30, nel Salone dell'Ente Opere Assistenziali avrà luogo la consegna dei premi di nuzialità stabiliti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ed assegnati dalla apposita Commissione. I premi verranno consegnati dal Segretario federale.

Lo scambio delle consegne

nei corsi di preparazione politica

La Federazione dei Fasci comunica:

Avendo il camerata dott. ing. Augusto Cavallari Murat presentato le dimissioni da vice direttore dei corsi di preparazione politica per i giovani della Provincia di Torino, nel ringraziarlo per l'attività avuta nell'incarico affidatogli, ho chiamato a sostituirlo il fascista dott. Mario Montelcone, ispettore di zona — iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1928 — proveniente dalla II Leva Fascista.

Il Segretario Federale: P. Gazzotti

Fra gli operai della Provincia

Il Segretario Federale

visita due stabilimenti di Chieri

Il Segretario Federale ieri ha dedicato il suo pomeriggio alle maestranze di due stabilimenti della industriosa cittadina di Chieri. Ricevuto al suo arrivo dal dott. Doglia, commissario straordinario del Fascio, dal cav. uff. Pantaleo del Sindacato industriali e da tutte le gerarchie locali il Federale si recava al Cotonificio Ostino Bertagna: accolto dal proprietario cav. Giuseppe Ostino e da altri dirigenti, il Gerarca visitava l'opificio trattenendosi in particolar modo ad osservare con interesse la fabbricazione delle coperte, specialità questa delle fabbriche di Chieri. Il Federale dopo aver parlato agli operai acclamanti al Duce, prima di allontanarsi si è vivamente compiaciuto col proprietario dell'azienda, ringraziandolo particolarmente per la sua generosa offerta all'Ente Opere Assistenziali.

Alla Manifattura Giovanni Ronco il Gerarca, accompagnato dal proprietario signor Giuseppe Ronco, nel visitare i vari reparti dello stabilimento specializzato nella fabbricazione di tessuti e coperte, si intratteneva con vari operai, mutilati di guerra e padri di richiamati e volontari in A. O. Il sig. Ronco consegnava poi a Piero Gazzotti, all'atto della sua partenza, una cospicua somma da devolversi a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e volontari in Africa Orientale.

Dopolavoro Aeronautici Fiat. — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la proiezione del film « Il rifugio ».

L'ALTA EFFICIENZA LUMINOSA

della lampada OSRAM D a **doppia spirale**, ultimo trionfo della scienza e della tecnica, assicura, secondo i tipi, un risparmio sino al 20 % sul consumo di energia elettrica.

Adottate dunque la OSRAM D a **doppia spirale**, preferendo quella con smerigliatura interna che elimina l'abbagliamento.

OSRAM-D

L'EMULSIONE SCOTT
perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo.
—2— (Prof. Milano N. 48841).

S.297

La vita sedentaria è sovente la determinante di un imperfetto funzionamento dell'apparato gastro-intestinale. Il normale processo digestivo si inceppa, si verificano abnormi fermentazioni che provocano: bruciori di stomaco, rivoli acidi, sonnolenza, svogliatezza, ecc.. Bisogna evitare il ristagno nel tubo gastro-enterico dei materiali putridi ed iperacidi. Uno o due cucchiaini di SALI DI FRUTTA ALBERANI in qualche dito d'acqua, presi subito dopo i pasti, rendono perfetta la digestione ed evitano il sorgere di tutti quei disturbi che una vita sedentaria può procurare

L. 11.40 il flacone da 500 dosi — L. 6.65 il flacone da 250 dosi — L. 2,50 il flacone da 16 dosi

"SALI DI FRUTTA" "ALBERANI"
EFFERVESCENTI - LASSATIVI - DIGESTIVI
STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI BOLOGNA

Aut. Pref. Bologna N. 37294 del 22-11-34-XIII

ENTE NAZIONALE RISI
RISO TIPICO ITALIANO
6.000
RIVENDITE AUTORIZZATE
sparse in tutta Italia Vi offrono i
RISI TIPICI ITALIANI
posti in commercio a prezzi equi sotto il controllo dell'Ente Nazionale Risi garantiti genuini nella loro varietà. Esigeteli con le seguenti
DENOMINAZIONI UFFICIALI

(Risi Carolina a grana lunga)	(Risi Giganti a grana grossa)
1 CAROLINA IMPERIALE *	6 VIALON

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Il notevole miglioramento che si è verificato in questa ultima nella quota borsistica è dovuto per una parte ad un elemento tecnico, cioè alla grande leggerezza degli impegni, che appare chiaramente nella sistemazione dei riporti, ed in parte ad un elemento psicologico nella all'impressione che il punto acuto della situazione internazionale sia stato superato. Può essere opportuno precisare che nella previsione di un inasprimento della situazione si era creato qualche impegno allo scoperto sul ribasso di più largo mercato, quelli cioè che hanno determinato di più nel movimento di riporto. I cosi ribassisti furono quelli di lunedì, nei due giorni seguenti il livello dei prezzi si mantenne pressochè stazionario per spostarsi vivacemente giovedì, giorno dei riporti, e proseguire nel miglioramento nell'ultima seduta.

A questo movimento di benefica rettifica dei corsi ha partecipato naturalmente il Redimibile 3,50 % scontando giustamente il lungo successo che premierà la difficile iniziativa operazione di sottoscrizione alla nuova Rendita 5 %. E' opinabile che anche gli altri valori a reddito fisso abbiano a sollevarsi dalla corrente depressione subita. Già si nota qualche ripresa in fatto di Obbligazioni ipotecarie di quello tipo 6% capitalizzate ogni sopra il 7 %.

Nel comparto dei valori azionari i due titoli più trattati, non soltanto alla nostra Borsa, ma in tutte le altre piazze, furono Fiat e Viscosa. E' evidente che per i valori industriali, tutte quelli che sono tributari dell'estero per la materia prima, quanto quelli che esportano il manufatto hanno importanza grande le risoluzioni delle sanzioni ginevrine.

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Sono continuate le buone disposizioni del mercato attraverso una rimarcata e fattenza attività di affari con domande precipuamente diffuse in tutti i settori. Nei Fondi Pubblici il Redimibile, anche se il livello di prezzo non sia spostato, ha tuttavia però un contegno assai sostenuto. Nei valori azionari i gruppi limitati e regolari si sono retati interessando quasi tutti i comparti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	86 —	P. C. R.	72 —
Id. cont.	68 80	Beni	139 50
Redim. 3½	98 25	Edison	208 —
Id. cont.	98 —	Unione	99 —
B.T.N. 1940	94 50	Savigliano	860 —
Id. '941	94 50	Nebiolo	118 —
Id. '943 (3)	85 —	Telefoni	83 50
Torino 4½	395 —	Mineraria	156 —
Id. 5%	520 —	Ilva	122 —
S. Paolo 5%	517 —	Ansaldo	19 75
Id. 3½ %	420 —	Fiat	335 50
Piemon. 5%	509 —	R. I. R.	150 —
I.M.I. 4½ %	107 —	Pirelli	4 95
Elter 4½ %	105 50	Mira Lanza	109 —
Cr. Agr. 4%	390 —	Montecatini	124 —
Stet 4%	510 50	Il Azzurra	98 —
R. Italia	1345 —	Montecatini	169 —
Lloyd Sab.	3 15	Acqua Pot.	125 —
Mediterr.	132 —	Elettr.	16 75
Meridion.	508 —	Ed. Veneta	21 50
Torino Nord	102 —	Lane Rocc.	1351 —
Navig. A. I.	108 —	Valdarno	23 —
Ansaldo	11 50	Viscosa	99 —
Elettr. A. I.	93 50	Beni Stabili	131 50
Sip	98 50	Cartiera It.	130 50
Terni	107 —	Ilva	97 —
Valdarno	104 —	Rumianca	125 —
Metrop. El.	220 —	Fond. Rom.	125 —

CAMBI: Parigi 81,50; Belgio 267,75; Londra 68,55; Svizzera 440,75; Olanda 853,50; New York 13,54; Germania 4,9358.

N.B. - Le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riapriranno martedì 29 corrente.

Banco d'Italia 1330; Centrale 643; Mediterranee 453; Meridionali 536; Cerisa 196; Ruberti 57; Cantoni 1650; Furlan 60; Olona 65; Torino 75; Olivetti 237; Stamp. 535; Cmtz 316; Linificio 331,50; Bonari 342; Rotondi 258; Tosi 29,50; Cot. Meric. 14,50; Cm. Manif. 240; Gavardo 380; Rend 3,50%; Mariotti 73; Cascami 2756. Bernave. 50; Seta 309; Piccinelli 60,50; Amaldo 39,50; Iiva 178; Metalli R. 291; Anitalia 35,50; Montec. 159,50; Dalmo 183; Breda 135,50; Bianchi 65; Isotta 24,75; Fiat 337,50; Sogn. 91; Ale. Elettr. 154,50; Piacent. 156; Cieli 241; Pirelli 239; Bresc. 348; Valdarno 105,50; Alta It. 94; Emil. 345; Tresso d'A. 319; Cirsip. priv. 110, ord. 73; Seca 60,50; Edison 243,50; Id. Postergnie 210; Sip 49; Tirso 50; Vizzola 389; Meridl. Elettricità 318; Terni 102; Cove 10,10; Italcable 71; Tirsena. 95; Borgo 211; Dietfil. 161; Brid. 360; Zurch. 12,80; Saffa. 400; Italgas 11,90; Lanza 100; Petroli 8; Aedes 73; Fond. Rog. 3; Id. 7 % 91; Fondi Rust. 78,50; B. Stabili 192; Naturalia 19; Rayon 17; Gr. Alb. 43,50; Italcem. 324,50; Pirelli It. 1075; Pirelli e C. 305; Reunita 75; Dell'Acqua 202; Assicurazioni Generali 2800.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5% 88,95; Ferrovie It. 3,5% 389; Cnene 6 % 436,50; Id. 6,50 % 450; Cons. Gr. Pubbl. 5 % 424,50; I. R. I. 4,50 % 465,50; Elettr. Alpi 5,50 % 440; Ferr. Danubio-Save 145; Stet 4 % 342; Pr. Austriaco 4 % 340; Id. 7 % 695; Pr. Bulgaro 7,50 % 160; Pr. Germanico 7 % 170; Pr. Greco 1928 6 % 555; Id. 1934 6 % 480; Pr. Tunisi 5,50 % 315; Pr. Polacco 7 % 411; Pr. Ungherese 7 % 358; Pr. Stato 8 % Polo 7 % 5630; Pr. Cagliaritano 7 % 179; C. R. di Bologna 3,50 % 300; Id. 4 % 388; Id. già 5-6 4 % 402; C. R. di Milano 3,50 % 381; Id. 4 % 417; Id. già 5-6 4 % 423; Cons. dann. terr. 4 % 368; Id. già 5,50 4 % 407; Cons. Civil. Ant. Mant. 4 % 362; Id. già 5-6 4 % 396; Banca Naz. Lav. 4 % 400; Id. già 5-6 4 % 400; C.F.M.P. Sicula 3,50 % 408; Id. 4 % 405; Id. già 4,50-5-6 4 % 409; Credito Fond. Sardo 4 % 371; Id. già 4,50-5-6 4 % 371; Ist. C. P. Trid. 4 % 345; Id. già 5-6 4 % 404; Ist. C. P. Venezia 4 % 383; Id. già 5-6 4 % 396; Cons. Pubbl. Util. 6 % 427,50; Id. Id. Trid 6 % 445; Credito Navale 6,50 % 405; Ist. Fond. Roma 5,50 % 374,50; Id. 4 % 395; Id. già 4,50-5-6 4 % 403; I. M. I. 5 % 500; I.M.I. Edilizio 5,50 % 438; Id. 6 % 430; I.M.I. San Paolo, Torino 5,50 % 425; Id. 5,75 % 486; Id. già 5 % 4 % 418; Cons. Acqua Pot. 6 % 430; Uniff. di Milano 4 % 78,50; Autovie Bergamo 6 % 385; Autovie, Torino 6,50 % 485; Mediterranee 4 % 350; Id. 6 % 446,50; Meridionali 5 % 286; Nord Milano 4 % 407; Id. 4,50 % 402; Id. 5,50 % 470; Id. 6 % 475; Adriatica 6 % 428,50; Edison 6 % 446; Fondiaria 6 % 430,50; Sai 6 % 420; Sifi 6 % 418; Forze Idroelettriche 6 % 423,50; Tirreno 6 % 428; Unialpina 1930 6 % 422; Unialpina Concenter 6 % 500; Unialpina 1932 6 % 414,50; Scac 6 % 376; Id. 6 % 409,75; Merid. Elettrica 5 % 390; Id. 6 % 413; Bilpel 6 % 429,50; Cmte 6 % 417; Consorzio Prov. Bress. 4,50 % 405; La Centrale 6 % 399; La Rinascente 5 % 394; Distillerie Canapifilo Naz. 5 % 395.

GENOVA, 25. — Cr. Mob. 4 % 370; S. Paolo 4 % 418; R. Italia 1330; Sportuale 30; Meric. 532; Medit. 454; Rubattino 67; Lloyd Sab. 320; Alta It. 1081; Polsen 320; Cot. Meric. 14,50; Snia 367,50; Montec. 160; Ansaldo 39; Ilva 176; Ansaldo 41; Metalli R. 291; Saffa 19,50; Raffin. 398; Distill. 162; Italgas 381; Aedes 74; Beni Stabili 189,50.

TRIESTE, 25. — Alleia 35; Cavalieri 18; Libera Triestina 56; Lloyd 68,50; Premuda 325; Ass. Gen. 3750.

CONSOLIDATI (26 ottobre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 75	76 60	76 50	76 75
Red. 3,50	98 50	98 50	98 —	98 50
B.T. 1940	94 50	94 50	94 50	94 50
» 1941	94 50	94 50	94 50	94 50
5 % lordo	85 —	85 —	84 50	85 —
Tes. 5½ %	98 —	98 —	98	98 —
CAMBI				
Stati Un.	13 31	13 31	13 34	13 31
Londra	68 55	68 55	68 55	68 55
Francia	85 30	85 30	85 30	85 30
Svizzera	440 75	440 75	440 75	440 75
Argentina	— —	3 35	— —	— —
Belgio	267 75	267 75	— —	— —
Cecoslov.	51 20	51 10	— —	— —
Germania	533 50	533 50	— —	— —
Olanda	852 50	852 50	— —	— —
Spagna	108 75	108 75	— —	— —

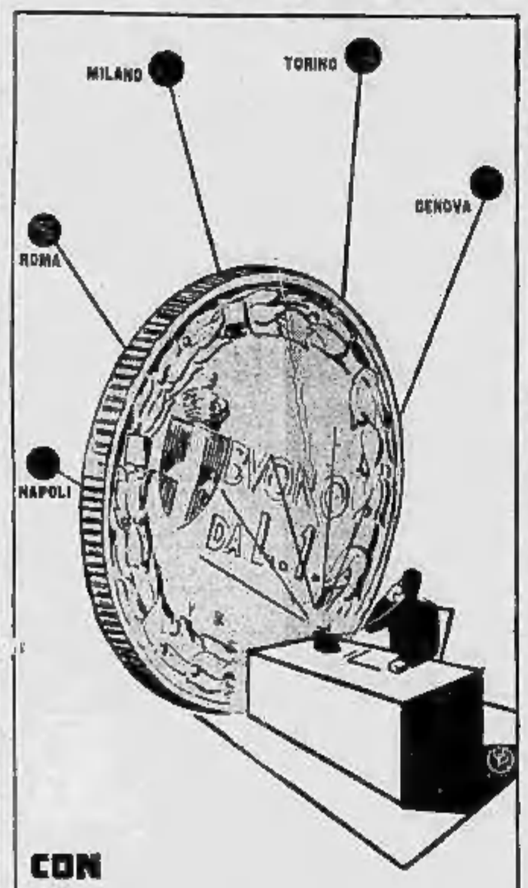
MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 25. — Uvaggio in genere al mc. L. 1,60-1,80.

Castelnuovo Scrivia, 25. — Allicante misto al q.le L. 21-25; bordolano e bianchetto 23-21; uve pere 17-19.

Voghera, 25. — Bianco per vini bianchi scelti al q.le L. 23-25; nero comune 25-35.

S. Sebastiano Curone, 25. — Bianco per vino scelto tipico al q.le L. 20-25; uva di pianura da 23-27.



CON

1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani.

IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE.

SIGARETTO ROMA

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 CENT.

L'ERNIA

dell'ONTOPLASTICO MAZZON - brevettata semplicemente applicata cura che il sofferente interessato si può quotidiano lavoro. Evita, accelera cura, la più mite del genere. - Primaria referenze mondiali - Prezzi modici. TRASFERITO in

Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano mobile

Visite gratuite 9-16 - Fest. 9-12 - Testimonianze per corrispondenza franco bollo risposta

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BLOCCHERAI craffali, ferramenta, cataloghi, se vera occasione, vendo impianto pallinchiatura. Bischetti, Torino 6. 38611

COMMESTIBILE, drogheria, pasta fresca liquidiamo: lievito tecnicamente, biscotti, crafali, pastiere, ripieni, macchinario, ghiacciaia. Affrettare 27. Emporio. 24641

COMPERO rottami, ferro, ghisa, materiali ricupero, qualunque quantitativo. Scrivere cassetta 215 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24540

CUSCINETTI Cuscinetti! Supporti trasmissione sfere rulli rapidamente troverete a migliaia Casa Cuscinetti, corso Vittorio, 29. 24642

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, interruttori, cabine. Ing. Pagliano & Antinori, Cuneo, 6. 5660

PARAURTI elastico eccezionale resistenza brevetto Herma Fabbricazione. Scrivere cassetta 31 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5668

TORNI nuovi tre fuseo trapani dentatrici marcusa vendo. Lucano 19.

VENDESI locomobile, vagonetti, binari, cassonetti, cavalletti ferro, meccanismi, ogni giovevole, carovana, attrezzi, ufficio completo. Corso Belvedere 72. 38650

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAVALLERA, Mercanti quattro. Latteria, improvviso partenza, libri, terreno qualificazione, lavori allattamento. 24537

CAVALLERA, Mercanti quattro, Latteria libri centenario, lavoro garantito, spesa minimissima, piobellista. 24535

CAVALLERA, Mercanti quattro, Ufficio latteria, rivendita pane permanente cassetta mensile risparmi assoluta. 24536

CENTRALISSIMO avviato negozio alimentari coloniali cattivo prezzo. Scrivere cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38610

CINEMATOGRAFO pubblicità in Piemonte cedesi causa partenza. Telefonare 70-979. 38640

FARMACIA centenaria Genova ottimo reddito splendido avviamento vendesi contanti trattasi anche mediante. Scrivere cassetta 32 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3867

NEGOZIO ferramenta articoli diversi, casalinghi, vernice, reddititizio, cedesi. Scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75715

PASTICCERIA forno vendesi causa salute, incasso L. 650 giornaliere in pezzo unico mese. Scrivere cassetta 25 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCOMODATORI, trovatori, intonatori, battitori, radiatoristi, torniteri assolutamente impeccabile cablers aeroplani. Lavoro duraturo. Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8271

BUON mensile fabbricando domiciliari cappotti, pantaloni, lavorazioni grezze. Franquin, Vigevano (Como). 38644

CALZATURIFICIO assumerebbe cardatore guardaleo e bravatore, un imbastitore guardaleo e un calzolaio giovane. Scrivere cassetta 87 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38624

CERCANSI persone attive per vendita articolo facilmente. Piazza San Carlo 19 (portichi). 38643

CERCASI elettricista pratico lavori civile automobilistico. Scrivere cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38656

STABILIMENTO ausiliario cerca due disegnatori provetti. Offerte con referenze, persone, cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38608

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FARMACISTA praticissimo accasierebbe direttore collaboratore città Provincia Torino. Indicare condizioni, Rapagelli, Alba 21, Roma. 6681

RAGAZZO volenteroso offresi aiuto lavori adatto. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, serio, semiserio, offresi assistenza bambini conversazione perfetto francese. Scrivere cassetta 4 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VOLENTEROSA, sana, intelligente, accetterebbesi aiuto mezzanino qualunque causa. Telefono 63-262. 24746

33enne abilitato ragioniere vigilatrice con superbissimi fattorino cercasi posto adatto mite pretese. Scrivere cassetta 18 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75720

33enne lunga pratica contabile commerciali accomodabilissimi purchè fuori Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75701

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA giovanissimo 3.o grado automezzi pubblico conoscenza lingue offresi preferibilmente capogarage. Scrivere Rossi, piazza Vittorio 1a. 38649

AUTISTA giovanissimo 3.o grado 27enne cerca posto Balocia, Brinnetta, via Modena Cristina 12. 75705

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argenteria, pen, vio, piobelli, compra, vende pezzi introvabili, mette impegnati, Gramsa, Violi due. 24534

ABBIGLIAMENTO pantaloni primissima, avvertasi, ricevo, inchiesta, Infermiere, Cesare Battisti 7, Torino.

ARCIDOCASIONE! Sala grande specchi, trovatore, pallegnatore, vetrine, lampadario, cristalli, entrata, matrimoniale, Perlinato, San Tommaso 10. 243

ASSORTIMENTO rapidità nome fino a 10 pia. Via Milano 44. 75586

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (per 3 anni) all'interessantissimo «Corriere Musicale» Rassegna radiofonografica » rivista Mille pp. Milano. Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; indirizzi artisti; segnalazioni varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti liriei e cinematografici; critica nuovi films; storia smascherata sogli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire 1000. 5592

DALBA partenza vendo pranzo matrimoniale studio musicale. Via S. Quintino 43. 75780

CRISTALLERIE, ceramiche, cristalleria, regali ineccepibilissimi. Bertolli, Bertolla angolo Belfiore, Orlando angolo Germanasca. 75764

FABBRICA stabilita da 30 con materiale in buon stato, alcuni carri 20, cabotti, bilancelle. Scrivere cassetta 11 Giornale Milano.

LIQUIDAZIONE sale pranzo, salotti, scrivanie, tappeti, stuoli, Vercelli 7 Monte Pietà 21. 75486

MATRIMONIALI riservatissimi, inchieste ditte private, personale, referenze, recapiti privatissimi. Nizza 34. 24533

MATRIMONIALI le corpi serenissime, lussuose, ricchi, Piazza Solferino, Lagrange, 29 (portichi). 75619

MOBILI, Vi-Piccinno accontentano famiglie prezzi realmente eccezionali. Pagella, Massini 44. 24185

PELLICCERIA Montorini Alessandria, sapone concedi Albergo Bonafemmo. Assortimenti grandiosi, prezzi concorrenza assoluta. 5408

SALETTA pranzo noce antica, lavabo 80, semiuovo, costò 2000, vendo 1200, materassi lana, crine, stufetta nuova. Vera occasione. Via Pisani 34.

SCANFOLI arterie, vetrini, lavorie. Venti Settembre angolo Cappel Verde Torino. 23799

Ideal

GELATINA DI MANZO ISTANTANEA

PRIMARIO stabilimento arredi, Giuseppe Verdi, 26. Vastissimo assortimento prezzi ipersociali, pateimoniali mil. le pronte disponibilità. Facilitazioni pagamento. Ritirerò, cambio, guardaroba, attomane, salotto, accanto, letti legno, lastrame, reti metalliche, tappezzerie settembre, armadio vendo, settantacinque, tavoli, etagere tavolo, cubetti nocentino, cucine smaltate, ottone, vetrine, lana materassi, Fabbrica, Stone propria. Prezzi disastrosi. 3840

SCRIVANIE Ritirerò ultimi fabbricati vacanze, riparazioni. Confratelli! Corso Cirale 98. 24537

TAPPEZZERIE in corso vendonsi prezzi convenientissimi. Negozio, via Lazzarone, quattro. 23583

VENDITA macchina cinema. Via Sollerino, via Privata, casa 8, ore 10, 50 corrente. 24479

15) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RIPORTANDO cane setter marrone bianco nero nome Kid corrispondo ricompenso. Tirrati, Vespucci, 28. 24543

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A buon reddito casa signorile 50 appartamenti grande cortile vendo 520.000. Berta, San Tommaso 6. 75701

A. Casa 11 camere dipendenze termosifone garage giardino 100.000. Tasca, San Tommaso 6. 75704

ACQUISTEREI casetta quattro camere riscaldamento centr. Orellier, via Lonie 26. 24556

ACQUISTO casa 150.000 contanti. Scrivere cassetta 89 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38655

AFFARE. Casa moderna, comfort, cucina economia semicentrale, ambienti spaziosi, luoghi, alto reddito dimostrabile, vendo 550.000. Barbonia pensione, Stella, Carlo Alberto 40. 38670

A. 320 camere 28 cessi, terreno, reddito, Francia, Faro, S. Domenico 14. 75707

BOCLIARDO (Nervi) affitto villa sul mare ammobiliata. Grandi, Cortestone 16, Milano. 6664

CASA signorile, esente, adiacente corso Re Umberto, vendo 360.000. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75703

CASA 8 camere venti cessi 60.000 metri quadri alimentarie, vini, Albertina 27, Emporio. 24543

CASA 15 camere dipendenze cessi 18.000 reddito vendo 580.000. Tasca, San Tommaso 6. 75705

CASCINA da vendere, piccola, facile con reddito, bella posizione. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75707

CAVALLERA, Mercanti quattro, Cremona, trattasi affitto oppure vendo causa malattia. 24536

CHIPERO affitta cinque sei camere accessori corpo direttivo oppure albergo eventuale preferibile esercizi caffè, liquori preferibile. Scrivere dettagliatamente cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38659

COMPRO casa anche industriale qualunque stato meth terreno semicentrale. Telefoni 50-543. 75704

COMPROPRIETA' centrale portici reddito 5000 circa regolare. Cervino, Accademia 1. 75709

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi subito alloggi signorili quattro camere cucina bagno termosifone nuovi. Via Magellano 10. Telefono 25-188. 24456

AFFITTANSI, corso Re Umberto 108, primo palazzino tre camere cucina, bagno, cantina, termosifone. Telefonare 46-611. 38649

AFFITTANSI signorili alloggi 4 in cucina, cucina, bagno, acqueuti, acqua calda. Corso Vittorio 128. 24558

AFFITTANSI signorile cortile, 4, 5, 6, 10 camere accessori, ascensore. Vittorio, 77. 38674

AFFITTANSI subito due quattro camere cucina terrazzino termosifone. Via Pinerolo 9.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina bagno. Telefonare 60387, via Nizza 15. 38648

AFFITTASI grande negozio avvenentissimo centro, palazzo nuovo Finanza. Bonardi, Palestro 2 bis. 73707

ALLOGGI due quattro camere cucina cesso, cortile industriale. Prezzi mitissimi, forte giudiziose quote termosifone. Via Cibrario, Castelfidardo 4. 75676

ALLOGGIO signorile sette camere più servizi. Via Principi Acaja dirett. Telefonare 40-963. 38674

CASA nuova, alloggio 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, acqua calda centrale, ascensore. Corso Lepanto, 44 bis.

CERCASI alloggio signorile pretesa cinque camere, bagno, servizi. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSO Filippo 15, splendido pianterreno recentissimissimi quattro cinque camere accessori confort. 75566

CORSO Fiume 16, affittasi alloggi quattro, cinque camere più accessori. Rivolgersi mediatori. Vicolo 13-15. Vincenzo 58 bis. 38650

VENDESI vasto e signorile appartamento signorile. Scrivere mediatori. Vicolo 13-15. Vincenzo 58 bis. 38650

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTENA Ancoletta Garanzia Balilla Ardita 514 mille miglia Lambda lungo. Corso Vittorio 38. 24532

ATTENZIONE! Guidoo cuoio Fabbrica Valente, corso Galileo 11 (Barriera Cibrario). 23984

FUNZIONARIO Fiat tende Balilla accondizionata quattro porte. Rivolgersi giorni festivi Monti, corso Bortara sette. 73738

MILITARE cede motocicletta moto 500 e sidecar portacchiavi, Margherita 130. 73779

OCCASIONE! 508 berlina quattro porte ultimo tipo. Autoriparazioni, Giacinto Collegno, 30. 24491

ISCHIROGENO

a base di lecitina, ferro, calcio, chimina con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O BATTISTA NAPOLI

dr. WYSS Visite - Esame del sangue Iniezioni endovenose Elettroterapia - Malattie pelle

Via Po, 52 - 1° p. - Dalle 9 alle 10

Dr. ADLER Specialista Sifilide Veneree Pelle Applicazioni Elettriche

Via Accademia Alberino, 21

Ore 8-11 15-18; fest. 8-11

Piazza Castello 29 ester. angolo Via G. Alberto, 2 | 8,30-9,30; 15,30-19,30; 19-20. Fest. 10-12

LA GIUSTA NOTA

Il Caffè Cirio vero Brasiliano rappresenta la "giusta nota,, di sapore, aroma e sostanza, perchè la sua qualità originaria è selezionata e perfetta, perchè la sua torrefazione è portata al giusto punto da macchine perfette e da esperte maestranze.

Anche con uno Stradivario di grande valore una mano inesperta non potrà trarne che note false e stonate.

Ecco perchè nel Caffè Cirio non si riscontrano quelle stonature che sono la caratteristica dei caffè comuni mal miscelati e torrefatti nel retrobottega da mani inesperte e con mezzi primitivi.

Se volete un caffè perfetto, un caffè buono e puro chiedete il Caffè Cirio vero Brasiliano

Caffè CIRIO Vero Brasile

Dr. BARAVALLE Specialista Diplom. Pelle Veneree Sifilide Frane Sangue - Endocrinoterapia Complicazioni nervose Fang. Vescicolare, Reni, Sang. 9, Lazzaro V. G. Verdi 34: 9-11; 15-16; 18-20; fest. 9-12.

ISTITUTO SCIENTIFICO PIEMONTESE **VENEREE - PELLE - URINARIE**

Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-15 - 16-20 Sole speciale - Dir-Dr. DELPIANO - Specialista Per 12 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE SENITO-URINARIE

Via Accademia Alberino, 21

8,30-9,30; 15,30-19,30; 19-20. Fest. 10-12

LEVATRICE BELTRAME

Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

I pranzi ricchi di numerosi piatti sono ormai lontani ricordi di tempi sorpassati. L'attuale dinamismo ci costringe ad un'alimentazione sana, igienica e leggiera. Tra gli alimenti di alto valore nutritivo e di facile digeribilità, ricordiamo il

CERTOSINO

stracchino speciale creazione e produzione esclusiva della

244

SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

Anno 69 - TORINO - Sabato 26 Ottobre 1935 - Anno XIII Num. 255

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

ACCORDI A TRE: IL NEGUS NON C'ENTRA

Negli impegni del 1906 e del 1925, l'Etiopia non è «soggetto», non è cioè parte consultata ed accettante. La ratifica ginevrina del Comitato dei cinque sanziona, dunque, specifici accordi anglo-franco-italiani al di fuori dell'Etiopia, e nella cui applicazione l'Etiopia non ha diritto di intervento. Il negus non può essere tirato fuori dalla scatola delle sorprese, come una quarta parte non contraente, al solo scopo di misconoscere, infirmare e sminuire i diritti che le altre parti hanno riconosciuto all'Italia, che il Comitato leghista dei cinque ha ratificato.

(Il Popolo d'Italia).

QUELLO CHE GINEVRA NON HA FATTO

Dopo le inaudite deliberazioni ginevrine, senza intervenuti dei fatti nuovi. Il panorama della storia non è fermo come i paesaggi di un vecchio quadro di galleria. L'Italia non «aggredisce» le popolazioni etiopiche, ma le libera, emancipa gli schiavi, ridistribuisce il grano razziato dalle orde del negus, apre strade, istituisce ambulatori, protegge i bambini abbandonati, dà pane agli indigeni indigenti. Essa compie un'opera «societaria» nel vero senso della parola. Fa quello che la Società delle Nazioni avrebbe dovuto fare, e che non ha fatto.

(Il Popolo d'Italia).

S. E. Ciano intervistato per radiotelefonia

Il colloquio diffuso dall'"Eiar,,

Roma, 25 notte.

Ha avuto luogo oggi, per la prima volta nella storia della radiotelefonia, un'interessantissima intervista radiotelefonica, diffusa dalle stazioni dell'Eiar.

Un giornalista francese, il signor Gautier Chaumel, che si trovava a Roma, ha chiesto ed ottenuto un colloquio telefonico con il capitano Ciano, ministro per la Stampa e Propaganda, che si trovava all'Asmara presso la stazione radio della R. Marina. Il colloquio, nello stesso istante in cui si svolgeva, veniva diffuso, sicchè italiani e stranieri hanno potuto ascoltare l'eccezionale conversazione.

L'eccezionale colloquio

Ecco il testo dell'intervista, svoltasi in lingua francese:

— Parla da Roma, dal palazzo della Radio — ha detto il signor Gautier Chaumel. — Desidererei parlare con S. E. il conte Ciano...

— S. E. il conte Galeazzo Ciano è all'apparecchio — ha risposto una voce dall'Asmara.

— Le presento i miei ossequi, signor Ministro — ha ripreso il giornalista. — L'*Intransigeant* e il *Journal* mi hanno incaricato di rivolgerle alcune domande, con la speranza che Vostra Eccellenza vorrà rispondere. Innanzi tutto mi consenta di dirle come io sia fiero di realizzare insieme con Vostra Eccellenza la prima intervista radiotelefonica radiodiffusa e mi permetto di esprimere tutta la mia ammirazione per i servizi tecnici italiani che hanno ottenuto la realizzazione di questo nuovo prodigio.

— L'iniziativa di questa trasmissione, nonchè le trasmissioni che effettuano i corrispondenti che si trovano al fronte eritreo sono molto interessanti. Ho sempre avuto, nella mia qualità di Ministro per la Propaganda, la più grande fiducia nelle meravigliose possibilità di comunicazione e di comprensione che offre la radiotelefonia per meglio conoscersi e in conseguenza per favorire la giusta e rapida valutazione dei fatti che si svolgono di giorno in giorno. Sono vivamente lieto che i giornalisti stranieri possano con questo mezzo informare i loro compatrioti degli sviluppi dell'azione italiana in Africa Orientale.

«La regolarità di queste trasmissioni — ha soggiunto il Ministro, alludendo alle radiodiffusioni che avvengono giornalmente dall'Asmara — costituisce il loro più grande successo.

«Una questione che preoccupa noi francesi — ha detto il signor Gautier Chaumel — è quella relativa allo stato sanitario delle truppe italiane in Etiopia. Certe informazioni ci fanno temere che fra i soldati vi sia un enorme numero di malati, vittime del clima tropicale.

Una delle glorie italiane

— Lo stato di salute dell'Esercito — ha replicato il Ministro — è perfetto. Posso affermare nella maniera più categorica che la salute dei soldati è all'altezza del loro vigore! Del resto ciò è stato scritto dai medesimi corrispondenti, i quali nei loro giornali hanno pubblicato che i soldati italiani sono degli atleti capaci di resistere a qualunque clima e a qualunque fatica. La migliore maniera di confermare queste asserzioni è quella di citarvi dei dati statistici scelti fra i più recenti: soldati e operai colpiti da malattie tropicali zero, ripeto zero! Soldati e operai colpiti da malattie contagiose 255. In questo mese, la mortalità è stata in diminuzione. Il numero più elevato di malati si trova fra gli operai. Una delle glorie italiane, in questa impresa, è quella d'aver inviato insieme con i soldati la massa di questi lavoratori, che hanno per compito di aprire strade, costruire ponti e mettere in opera con la massima celerità tutti i mezzi della civilizzazione nei territori tino a ieri sottomessi alla schiavitù e alla miseria: ospedali, infermerie, servizi d'igiene, acquedotti, elettricità...

— Il pubblico francese sarà felice di essere rassicurato dalla stessa voce di Vostra Eccellenza — ha dichiarato il giornalista. — Noi francesi abbiamo apprezzato in tutto il suo valore il proclama del generale De Bono, con il quale si abolisce la schiavitù. Ma ci preoccupa la sorte degli schiavi così bruscamente liberati, e ci domandiamo se i loro antichi padroni accetteranno senza rancore la vostra generosa decisione.

— Posso rispondervi — ha detto allora il Ministro — che la liberazione degli schiavi sarà progressiva. La situazione sociale dei territori occupati presenta una figura padronale che può rientrare a poco a poco nell'organizzazione del lavoro, quale avviene nei Paesi civilizzati. Gli schiavi che vogliono restare con i loro padroni sotto forma di salariati, sono liberi di farlo. Il miglioramento generale della situazione economica e agricola consentirà l'elevazione graduale del paese, e permetterà agli antichi proprietari di trovare un compenso finanziario ai salari che dovranno pagare. Gli schiavi liberati che, al contrario, non vorranno rimanere presso i loro padroni, avranno possibilità di essere occupati nei lavori pubblici e nelle industrie che non mancheranno di svilupparsi. Nell'applicazione di tutte queste misure consisterà quella trasformazione sociale che l'Italia si è prefissa come un dovere e che darà alla nostra conquista il suo più alto valore morale.

Il saluto dei contadini

— Un'ultima parola, Eccellenza: può dirci se sono prossime grandi operazioni militari?

— E' questa una domanda assai delicata, alla quale non posso rispondere con troppi dettagli. La preparazione militare continua con la stessa intensità. L'opera iniziata si sviluppa sotto il triplice punto di vista: militare, economico, sociale. L'opera delle autorità militari e civili segue da presso le mitragliatrici e i cannoni. Tutti conoscono d'altronde l'altissimo valore dell'Esercito italiano. Il desiderio delle popolazioni di venire a contatto con la civilizzazione apportata dagli italiani, ha fatto sparire a poco a poco la timidità iniziale. Un grande numero di giornalisti ha potuto rendersi conto del carattere particolare di questa campagna coloniale. Ieri ho condotto a bordo della mia squadriglia un gruppo di vostri colleghi... Essi hanno potuto constatare così che né bombe incendiarie né gas sono stati impiegati contro le popolazioni. Possono perciò essere categoricamente smentite tutte le notizie che affermavano il contrario. I vostri colleghi hanno visto coi loro occhi. Gli armati abissini hanno sparato contro i nostri apparecchi dei colpi di fucile e di mitragliatrice. Ma tutti i contadini ci hanno salutato levando in alto le braccia e riprendendo poi in silenzio il loro pacifico lavoro. Quel saluto dei contadini abissini ha un profondo significato: essi ci attendono.

— La ringrazio infinitamente Eccellenza — ha concluso il giornalista — e formulo i migliori voti perchè gli inviati speciali dell'«Intransigeant» e del «Journal» che sono presso di Lei ci telegrafino presto che la campagna abissina si è felicemente conclusa per la civiltà e per la pace del mondo.

Il manifesto di Re Giorgio per lo scioglimento della Camera

Londra, 25 notte.

La legislatura iniziatasi nel 1931 si chiude in un momento in cui il Paese era colto da una crisi di panico in conseguenza della crisi economica, si è chiusa oggi dopo un breve dibattito di politica estera nel momento in cui l'atmosfera europea accenna ad un notevole rasserenamento. La legislatura è morta per volontà di Baldwin e del partito conservatore un anno prima che compisse il suo regolare quinquennio di vita. Il momento politico è stato giudicato dal governo eccezionalmente favorevole non solo a uno scioglimento della Camera ma alle speranze di vittoria del partito conservatore.

La cerimonia d'oggi è stata brevissima e vi hanno partecipato una cinquantina di deputati ed esattamente nel loro

Lo «speaker», seguito dai membri dei «fedeli Comuni», si è recato alla Camera Alta per ascoltare il discorso della Corona letto dal Lord Cancelliere.

Il messaggio del Re è stavolta più lungo del solito e porta il carattere di un manifesto elettorale della maggioranza e precisamente lì dove si insiste sui successi riportati dal governo sul terreno economico nella sua lotta contro la disoccupazione, contro i tuguri operai e così via. Sui due punti il messaggio del Re Giorgio assume importanza eccezionale. L'uno concerne il conflitto abissino, l'altro la necessità di riorganizzare il sistema difensivo del paese. Dopo aver detto che le sue relazioni con le Potenze straniere «continuano ad essere amichevoli» Re Giorgio aggiunge:

«La critica situazione sorta disgraziatamente fra l'Italia e la Abissinia mi ha causato gravi preoccupazioni. Dal momento in cui una vertenza sorse fra i due Paesi quale risultato di un incidente di frontiera nel dicembre dello scorso anno il mio governo ha compiuto i massimi sforzi sia individualmente sia in cooperazione con altri Stati membri della Lega delle Nazioni per promuovere una pacifica sistemazione. Con mio rammarico questi sforzi persistenti non sono riusciti a impedire un ricorso alla forza e il mio Governo ha lealmente appoggiato gli sforzi della Lega delle Nazioni allo scopo di restaurare la pace e raggiungere un'equa sistemazione nello spirito del Covenant».

Circa gli armamenti Re Giorgio dice:

«Mentre il mio Governo non ha interrotto e non interromperà i suoi costanti sforzi per promuovere la limitazione e la riduzione di tutte le forme di armamento mediante accordi internazionali è stato riconosciuto impossibile rinviare ulteriormente l'espansione della regia forza aerea onde condurla a una potenza che la ponga in grado di adempiere ai suoi vitali doveri per la difesa nazionale e imperiale e il programma necessario per dare vita a tale espansione è stato iniziato».

Nessun cenno è stato fatto alle misure di riarmo di terra e di mare dato che di esse si occuperà la prossima legislatura.

Scaglione di volontari partito da Torino

Torino, 25 notte.

Ieri col treno delle ore 14 è partito dalla stazione di Torino il secondo scaglione di volontari a destinazione dell'A. O.

Alla «Casa d'Italia» il R. Console ha portato ai parenti il saluto dei fascisti e connazionali del Varo.

ADDIS ABEBA TEME I NOSTRI AEROPLANI. - Discorsi di propaganda antiaerea, in vista di un'incursione italiana, vengono tenuti nella capitale etiopica alle truppe e alla popolazione.

Il problema della Lega all'ordine del giorno in Germania

Berlino, 25 notte.

Dal complesso della discussione svoltasi alla Camera dei Comuni i giornali ritengono confermata l'impressione destata già dalla precedente comunicazione di Drummond a Mussolini che — come si esprime per citare un solo giornale, la *Koelnische Zeitung* — «la tensione anglo-italiana è stata disintossicata del suo carattere pericoloso»; e si mettono in attesa di quel che potrà avvenire per la soluzione del conflitto italo-abissino nell'imminente «pausa» da Baldwin annunziata, necessaria all'Inghilterra per risolvere le sue faccende elettorali. Il ritiro di una divisione dalla Libia deciso da Mussolini in seguito alle rassicuranti comunicazioni ricevute è giudicato come il miglior segno al riguardo di queste aspettative.

Le affermazioni di collettivismo politico europeo che sono risultate da tutta la discussione continuano poi a dare occasione ai giornali di proporsi il problema della Società delle Nazioni, problema che solo alla vigilia cadeva completamente al di fuori di ogni centro di gravità della discussione politica tedesca. E nella *Frankfurter Zeitung* di oggi la nota nuova della presa in considerazione di questo problema raggiunge il massimo del diapason toccato nei giorni scorsi dai giornali:

«Una associazione delle Nazioni — scrive il giornale — alla quale non partecipi la Germania è naturalmente di valore soltanto limitato nelle questioni europee almeno. La via della Germania d'altro canto non è stata mai la via della politica di isolamento. Hitler nel maggio di quest'anno ha chiaramente formulato il suo punto di vista in proposito nei suoi 13 punti. Il nocciolo del suo pensiero al riguardo l'ha definito così: il governo tedesco è ognora pronto a partecipare a un sistema di collaborazione collettiva per la assicurazione della pace europea. La Germania però ritiene necessario che ci venga incontro alla legge dell'eterno sviluppo con la ammissione della revisione dei trattati».

In sostanza di tutte queste espressioni di stampa al riguardo venute fuori durante il torneo collettivistico alla Camera dei Comuni si può desumere senz'altro che a una Società delle Nazioni riformata in senso dinamico, nella possibilità cioè della revisione dei trattati e rincattata perciò dalla stasi della custodia dello *statu quo* la Germania non si rifiuterebbe di prendere in considerazione se sia il caso di entrare o no.

«E' in malafede — nota presso a poco l'*Angriff* — quello che Mussolini prima e sempre ha sostenuto su questo problema e che in ultimo ha fatto sostenere a Ginevra da Aloisi quando ha detto che la Società delle Nazioni deve non soltanto arginare o abbreviare le guerre ma anche e sopra tutto intervenire sulle cause delle guerre che sono nell'ingiustizia dei trattati».

G. P.

La detenzione preventiva largamente applicata a Berlino

Berlino, 25 notte.

Il capo della polizia segreta di Berlino ha illustrato in una conferenza i risultati dei provvedimenti della polizia, secondo i quali i recidivi possono essere detenuti preventivamente senza che abbiano commesso nuovi reati.

Attualmente il numero di questi detenuti recidivi ascende a 476. Si tratta di 215 scassinatori, 210 ladri ricettatori e truffatori, e 51 colpevoli di altri reati.

Il casellario giudiziario registra complessivamente per essi 2320 anni di lavori forzati, e 2492 anni di carcere.

La misura di detenzione preventiva ha gettato il terrore negli ambienti della malavita.

Il retroscena nipponico sulla rivolta dei contadini cinesi

Tien-Tsin, 25 notte.

L'intero corpo di polizia è stato mobilitato per essere trasportato su autocarri, al primo avviso, nella vicina Hainanei ed in altri centri della zona demilitarizzata dove i contadini sono in rivolta per una tassa addizionale loro applicata. Vengono adottate altre misure di ordine militare per far fronte alla situazione.

Negli ambienti cinesi si asserisce che il movimento è fomentato da elementi cinesi ostili al governo nazionale; questi elementi hanno il pieno appoggio giapponese. Secondo i detti ambienti il tentativo dei ribelli di costituire un governo proprio nella zona smilitarizzata, è uno trovato dei giapponesi, tendente a dare a questa un buon pretesto per procedere all'occupazione della zona. Si fa rilevare come fatto sintomatico che il generale Chan Cheng Lan, comandante la divisione cinese che occupava la zona e che venne poi disciolta dietro richiesta di Tokio, si trova a Tien-Tsin per conferire con le autorità militari giapponesi in merito alla situazione. Il generale giunse ieri in compagnia di altri due ufficiali dell'esercito giapponese nella Cina settentrionale.

Gli ambienti cinesi affermano che non è infondato il sospetto che furono i tre suddetti ufficiali a creare gli incidenti che si verificarono nella zona.

(United Press).

Le proposte di pace nel Chaco respinte dai due paesi?

Buenos Aires, 25 notte.

Il testo del trattato definitivo di pace nel Chaco, sottoposto all'approvazione della Bolivia e del Paraguay da parte della conferenza dei mediatori, contiene degli articoli che dichiarano che la pace è ristabilita fra la Bolivia ed il Paraguay, delimitando la frontiera fra i due paesi, stabilendo una zona di trenta chilometri smilitarizzate; dicono che il Paraguay accorderà alla Bolivia una zona franca nel porto di Casado e dichiarano che i prigionieri saranno rispettivamente restituiti. Altri articoli prevedono la firma di una dichiarazione di non aggressione e l'impegno di sottoporre ad un arbitrato tutte le divergenze concernenti l'interpretazione del trattato.

Secondo informazioni da La Paz e da Asuncion le formule del trattato non riceverebbero l'approvazione nè dal Paraguay nè dalla Bolivia.

Il Presidente della Bolivia si sarebbe infatti rifiutato di approvare le proposte della conferenza per la pace, soprattutto perchè la proposta di tracciare la nuova frontiera da Bahia Negra a Dorbihny è considerata come inaccettabile.

Mutazioni nel Gabinetto cecoslovacco?

Vienna, 25 notte.

La morte del Presidente della Camera cecoslovacca Hradac potrebbe portare a quanto oggi si afferma a Praga ad un rimpasto del Gabinetto cecoslovacco. La carica dovrebbe venire ricoperta da un esponente del partito agrario il quale, secondo il quotidiano *Lidove Noviny*, potrebbe essere l'attuale Presidente del Consiglio Malypetr al quale verrebbe affidata la Presidenza della Camera. In tale caso l'attuale Ministro dell'Agricoltura Hodzar passerebbe alla Presidenza del Consiglio. In seno al partito agrario non è stata però ancora presa alcuna decisione definitiva.

Corrado Ricci commemorato all'Istituto di Francia

Parigi, 25 notte.

Ogni anno, nell'anniversario della sua fondazione, l'Istituto di Francia si riunisce in seduta solenne nel grande anfiteatro della Accademia di Francia.

La seduta tenutasi oggi è stata contraddistinta dal fatto che uno straniero era stato invitato a prendere la parola dinanzi all'illustre consesso e che la sua nazionalità — un italiano — emergeva nelle circostanze attuali la portata di un gesto politico e di un omaggio al nostro Paese. Il conte di San Martino di Valperga, membro straniero dell'Accademia di Belle Arti, era stato infatti eccezionalmente invitato a leggere una nota sulla vita e i lavori di Corrado Ricci, suo predecessore.

Il conte di San Martino presentò Corrado Ricci alla dotta assemblea come l'espressione più luminosa dello spirito latino, di quello spirito che rimane la base più solida delle intese fra i due Paesi, che si afferma e si impone nell'ora del pericolo: rapida comprensione dei problemi più diversi, entusiasmo per ogni cosa bella, attività instancabile, ricerca continua di un nuovo lavoro, resistenza stupefacente ai più aspri lavori.

Ritracciando magistralmente la vita e l'opera dello scomparso, l'oratore ricordò fra l'altro la parte sostenuta da Corrado Ricci, quando «La Gioconda» di Leonardo da Vinci, rubata dal Museo del Louvre nell'agosto 1910, venne ritrovata in Italia e restituita alla Francia. Fu per lui un vero strazio quando compì il suo dovere di restituire alla Francia il capolavoro di Leonardo che, dopo tre secoli di assenza, aveva fatto una breve dimora nel Paese d'origine. Alla stazione di Roma, consegnando a Modigliani e al signor Le Prieur, allora direttore della Pittura al Museo del Louvre l'ammirevole quadro, mormorò all'orecchio di Modigliani: «Domattina, guardate nella cassa se «La Gioconda» c'è ancora: non scherzo, poichè la Gioconda è capace di tutto».

Il conte di S. Martino ha terminata la sua lettura — coronata alla fine da calorosi applausi — con una invocazione allo spirito latino che ci unisce strettamente nell'apprezzamento identico delle cose e degli uomini.

«Vincoli preziosi — egli ha detto — che abbiamo il dovere di conservare accuratamente non soltanto per la difesa e per il progresso della nostra civiltà e dei nostri due Paesi, ma affinchè il genio della nostra razza possa continuare la sua azione secolare e benefica nel mondo intero».

Cinquanta banditi uccisi dai federali messicani

Città del Messico, 25 notte.

Il Ministero della Guerra comunica: «Elementi del 4.o battaglione di fanteria e del 38.o di cavalleria, appoggiati da una squadriglia di aeroplani, si sono impadroniti dopo tredici ore di combattimento del Monte Cerro de Mesa Redonda, nello stato di Jalisco, occupato da un centinaio di ribelli, che sono fuggiti lasciando 27 morti, cavalli, armi e munizioni. Le truppe federali hanno avuto quattro morti, fra cui un sottotenente ed un sergente ed otto feriti. Durante l'inseguimento dei ribelli, le truppe federali hanno trovato numerosi cadaveri. Si ritiene che i banditi abbiano perduto una cinquantina di uomini.

Il comando ha deciso di sterminare le bande di ribelli che infestano lo Stato di Jalisco.

Tredici contadine rinchiuse in un deposito di canapa in fiamme

Varsavia, 25 notte.

Si apprende da Vilna che in un villaggio di quel distretto, il fuoco si è appiccato in un deposito di canapa dove erano riunite a lavorare tredici contadine. Le fiamme si sono diffuse così rapidamente da precludere ogni possibilità di fuga alle disgraziate.

Malgrado i soccorsi prontamente organizzati, due donne sono perite tra le fiamme; le altre sono rimaste tutte gravemente ustionate.

Lo scandalo madrileno
Le accuse dell'impresario

Madrid, 25 notte.

Numerosi personaggi politici di primo piano, sono stati sentiti oggi dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo del giuoco. Essi sono: Samper, che era presidente del Consiglio all'epoca dei fatti denunciati; il deputato radicale di Valenza, Sigfrido Blasco, figlio del noto uomo politico rumanaire Blasco Ibañez; l'attuale sindaco di Madrid Salazar Alonso ministro dell'Interno all'epoca dei fatti; ed un altro ex ministro dell'interno, il sig. Vaquero.

L'unico che ha acconsentito a dire qualche cosa ai giornalisti su questo scandalo che appassiona la opinione pubblica spagnuola, è stato il sindaco di Madrid, il quale ha confessato: «Sono stato forse colpevole di negligenza, ma nulla di più».

Si dice che il rapporto della Commissione di inchiesta sarà pronto domani stesso, di modo che le Cortes possano prenderne visione e discuterlo, mediante la procedura d'urgenza, in una seduta straordinaria che avrà luogo lunedì.

Un riassunto del memoriale Strauss, che circola oggi nei corridoi delle Cortes — la censura impedisce, infatti, ai giornali ogni indiscrezione —, è addirittura schiacciante per le personalità compromesse. Secondo tale riassunto, che conviene accogliere con le riserve del caso, lo Strauss, grande impresario olandese, sarebbe entrato in relazione con un membro influente del partito radicale, il sig. Pich y Pon, attuale governatore di Barcellona, in occasione dell'incontro di pugilato Paulino-Schmeling, che lo stesso Strauss organizzò l'anno scorso nella metropoli catalana.

I due personaggi si sarebbero messi d'accordo per l'apertura a San Sebastiano di un circolo di giuoco basato sulla invenzione di una sedicente «roulette scientifica», poichè i giuochi d'azzardo sono rigorosamente vietati in Spagna.

Il sig. Aurelio Lerroux, nipote dell'ex Presidente del Consiglio e amico del Pich y Pon, avrebbe partecipato all'affare grazie al versamento iniziale di 50 mila pesetas fatto a ciascuno di questi due ultimi dallo Strauss, il quale prometteva inoltre il terzo dei guadagni ai due stessi personaggi qualora l'autorizzazione allora loro sia stata strappata. Perchè ciò avvenisse, si sarebbe dovuto interessare il sig. Samper, allora presidente del Consiglio per una forte somma, e per un'altra un po' minore il direttore generale della sicurezza, Valdivia.

Tutte queste personalità appartengono al partito radicale che è oggi ancora al Governo.

Una campagna giornalistica stroncò però l'intrigo e lo Strauss riuscì pienamente a farsi rimborsare il denaro anticipato; ora, egli chiederebbe un congruo indennizzo per le spese inutilmente subite.

Queste rivelazioni, qualunque possano essere le eventuali esagerazioni dei fatti denunciati, hanno profondamente turbato l'ambiente politico e si ritiene ormai inevitabile la crisi.

Una tempesta sull'Estonia

Un cargo svedese affondato

Tallin, 25 notte.

Una violenta tempesta a carattere ciclonico si è scatenata su tutta l'Estonia.

La città di Pernov è allagata e la città di Tartu è stata immersa nell'oscurità, a causa della distruzione della centrale elettrica. Anche a Tallin si registrano ingenti danni.

Il piroscafo svedese «Bella» partito dal porto di Gdinja alla volta di Helsinski con un carico di carbone, si è incagliato in una scogliera nelle vicinanze dell'isola estone di Vilsandi durante una violenta tempesta. Il piroscafo è affondato a causa di un'ampia falla prodottasi in seguito all'urto.

L'equipaggio, composto di 13 marinai, ha tentato di salvarsi con mezzi di bordo di salvataggio, ma solamente una barca con a bordo due marinai è riuscita a raggiungere l'isola. Sinora sono stati ripescati quattro cadaveri, mentre si ignora la sorte degli altri sette marinai.

Il mistero Prince
Un non luogo a procedere a favore dei «tre marsigliesi»

Parigi, 25 notte.

Il giudice istruttore di Digione, signor Rabut, ha firmato una ordinanza di non luogo a procedere in favore del barone De Lussatz, Carbone e Spirito, «i tre marsigliesi» incolpati come si ricorderà, di assassinio o di complicità d'assassinio in persona del consigliere Prince.

Questa triplice accusa era stata avanzata in seguito ad un rapporto dell'ispettore Bonny. I tre furono imprigionati a Digione, ma dopo un confronto avvenuto il 21 aprile 1934, vennero messi in libertà provvisoria pur rimanendo a disposizione della giustizia. Non essendo accaduto nessun fatto nuovo, l'ordinanza di non luogo a procedere mette definitivamente fuori di causa «i tre marsigliesi».

L'autorità giudiziaria di Digione continua però a studiare lungamente dell'affare Prince e a continuare l'inchiesta.

Prigionieri politici scambiati tra Francia e Germania

Strasburgo, 25 notte.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo uno scambio di prigionieri politici fra le autorità francesi e quelle tedesche.

Due tedeschi condannati in Francia per spionaggio sono stati scambiati contro tre francesi detenuti in Germania, il primo per spionaggio, gli altri due per contrabbando di divise.

Lo stato d'assedio abrogato a Sofia

Sofia, 25 notte.

Lo stato d'assedio a Sofia è stato abrogato in serata.

Un comunicato ufficiale informa che il governo ha ordinato un notevole movimento negli alti gradi dell'esercito, in relazione col provvedimento con il quale vengono messi a riposo 60 ufficiali.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALASSIO

Resti d'origine romana sono venuti alla luce presso Capo Santa Croce durante lavori di scavo destinati a creare una passeggiata archeologica fra Alassio ed Albenga: si tratta dei resti di alcune ville del primo secolo dell'era nostra.

DA CESENA

E' stato inaugurato dagli insegnanti dell'Istituto Agrario «A. Mussolini» di cesenatico prof. Terso Pezzi, che ha lasciato l'insegnamento e che ha ingegnato di Benito Mussolini alla Scuola normale di Forlimpopoli, e di Arnaldo Mussolini alla scuola agraria di Cesena.

DA CUNEO

Per l'Africa Orientale è partito il direttore della «Sentinella d'Italia», primo capitano cav. Angelo De Filippi, che aveva fatto domanda di arruolamento.

DA FOSSANO

Il segretario Emanuele Ferretti, di Ferrere, mentre si trovava su una bicicletta, tra Asti e Castagnole, nel tentare di chiudere una sportella mal fermo, veniva sbalzato violentemente fuori della carreggiata e battendo contro un spigolo muraglia all'imbocco di una galleria si produceva una grave ferita per cui decedeva poco dopo all'ospedale d'Asti.

DA INTRA

Un insistente d'ora, il trentenne Carlo Carmine, da Como, che sequestrava orecchini, bracciali e altri oggetti e preziosi bassi, trafugandoli nella vendita forti guadagni, è stato fermato a Cannobbio.

DA FALLANZA

Un piccolo lusso presso sul limitare di un bosco dalla contadina Anna Brazzo, di anni 47, di Bagnacavallo, per riscaldare un suo bimbo, procurava un grave incendio in alcuni boschi del comune, e, richiesta a giustificare per rispondere di incendio colposo, è stata condannata a otto mesi di reclusione.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 25. — Disponibili: tendenza calma: id. Middling 11.38

	24	25		24	25
Novem	10.07	10.06	Maggio	10.99	11 —
Dicem	10.08	10.01	Giugno	11 —	11 —
Genn.	10.80	10.88	Luglio	11.01	11.01
Febbr.	10.92	10.92	Agosto	—	—
Marzo	10.94	10.92	Settem.	—	—
Aprile	10.96	10.96	Ottob.	10.98	—

N. Orleans, 25. - Disp. Middling 11.50

	24	25		24	25
Ottob.	10.06	10.05	Marzo	10.92	10.89
Novem	10.05	10.88	Maggio	10.95	11 —
Gen.-26	10.87	10.93	Luglio	10.99	10.99

Liverpool, 25. — Cifre: cotoni us. Futuri americani, tend. calma sostenuta: ottobre 5.22; novembre 5.14, dicembre 5.11; gennaio 5.09, febbraio 5.09, marzo 5.08, aprile 5.07, maggio 5.07; giugno 5.06, luglio 5.04, agosto 5.99; settembre 5.84, ottobre 5.89, dicembre 5.84; gennaio 5.84, marzo 5.84; maggio 5.84, luglio 5.83, ottobre 5.78. — Futuri egiziani e indiani, tendenza poco stabile. Subel Fully Good Fair: ottobre 5.56, novembre 5.51; gennaio 5.52, marzo 5.54; maggio 5.99; luglio 6.07; ottobre 6.07. - Upper F.F.F.: ottobre 5.67; novembre 5.68; gennaio 5.68; marzo 6.85; maggio 5.87; luglio 6.88; ottobre 6.88. - Good Indian: ottobre 4.70; gennaio 4.45; marzo 4.60; maggio 5.34; luglio 5.38.

FILATI DI COTONE

Milano, 25. — Prezzi medi ufficiali dei filati di cotone per il 25 ottobre 1935 - Kabel pett. base 40 al kg. L. 11.50; alto Egitto pett. mano 40, L. 10.50; id. cardato, base 40, L. 9.50; America, base 20, L. 7.45; Misti 1 a, base 20, L. 7.30; Misti 2.a, base 20, L. 7.20; India 1.a, base 12, L. 6.65; India 2.a, base 12, L. 6.20.

BORSA DI PARIGI

PARIGI, 25. — Mercato irregolare. Rendita 3 p. 76.80; Prestito 4.50 p. 88.60; Banca di Francia 9170; Credit Foncier 3150; Credit Lyonnais 1646; Azioni Suez 17.850; Cia fin. Electricite 1040; Thomson-Houston 1250; Cie Generale Electricite 1480; Rio Tinto 1480; Royal-Dutch 2.240; Parigi-Lyon Mediterranee 810.60; Creusot 1660; Shell Transport 287.50; De Beers 580; Goldfi 795; Montecatini (p. contanti) 140; id. (a termine) 140.

BORSA DI LONDRA

LONDRA, 25. — Mercato molto attivo ed Oro Chiusura sempre ferma — 3 p. % Consols 84 1/4; 3 1/2 % Conversion Loan 105 1/8; 4 % Funding Loan 115 3/4; 5 % War Loan 106 5/8; 4 1/2 % Treasury Loan 98 3/4; 4 % Id. 1918 92 1/2; 5 % German Loan (Dawes) 97 3/4; 5 1/2 % Id. (Young) 91 1/2; 7 % Rumanian Loan 18; San Paulo 7 % Coffee Loan 76 1/2; 5 % Italian Redim 78; Great Western ord. 49 1/2; Londra Pass. Transp. Co. 5 % 99 1/2; Gas Light Coke 27 1/2; Cable & Wireless A ord. 25 3/4; Id. B 25 3/8; British Celanese 12 1/2; Courtaulds 54 1/2; Swiss Viscosa 42 1/2; Electrical & Musical Ind. 1/8; British American Tobacco 127 1/2; De Beers 10 5/8; Rio Tinto 19 3/4; Rhodesian 2 1/2; Consolidated Goldfields 10 1/2; Dunlop 30 7/8.

Il pacifismo di una tribù di adoratori del diavolo

New York, 25 notte.

Il governo dell'Irak è di fronte a nuove preoccupazioni. Gli uomini della tribù Yezidis, la quale in tempi calamitosi rivolge le sue preghiere al diavolo anzichè a Dio, si rifiuta recisamente di prestare servizio militare, reso obbligatorio con una recente legge.

Quando le commissioni di leva sono giunte nella regione di Singar, abitata dalla tribù, è scoppiata una rivolta in seguito alla quale il governo è stato costretto a proclamare la legge marziale e a mettere l'amministrazione civile del distretto nelle mani militari. Attualmente forti contingenti di truppe sono in marcia verso la regione di Sindar a nord di Mossul e squadriglie di aeroplani si tengono pronte a partire per la zona dei disordini. Gli yezidisini non mostrano alcuna intenzione di cedere: essi pregano e fanno sacrifici al diavolo, il quale, certamente per loro, è un pacifista.

Un aeroplano commerciale precipita sfasciandosi

Bruxelles, 25 notte.

Un aeroplano commerciale, proveniente da Londra e che aveva a bordo sette passeggeri, è precipitato, sfasciandosi, fuori dei limiti del campo d'aviazione di Haeren. Due passeggeri sono rimasti feriti gravemente; gli altri passeggeri, il pilota ed il meccanico sono rimasti incolumi e feriti leggerissimamente.

Tre morti nel Meclenburgo in una sciagura stradale

Berlino, 25 notte.

Sulla via maestra di Schwerin, nel Meklenburg, un'automobile, nel tentativo di sorpassarne un'altra, è andata oggi a sbattere contro un albero. Le quattro persone che erano a bordo sono state lanciate violentemente sulla strada. Tre di esse sono morte, due uomini e una ragazza dodicenne figlia di uno dei due. Un altro ragazzo è rimasto gravemente ferito.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Martoglio Giovanna
Ved. Dott. CESARE FASOLIO

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Mario**, la Suocera **Marello Maria** Ved. **Fasolio**, Sorelle, Fratelli, Cognati, Cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26, alle ore 17, partendo da via dei Mulini n. 11. Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al grande dolore. (24559

Orbassano, 25 ottobre 1935-XIII.

A 76 anni, dopo una vita di indefesso lavoro, dedicata alla famiglia, cristianamente attorniato dai figli, decedeva oggi il

Cav. Giovanni Antonio Almo

Ne danno il doloroso annuncio i figli fug. **Giovanni, Agata** in **Regis**, Geom. **Stefano, Caterina** in **Battisochi**, le nuore, i generi, i nipoti, la cognata, i cugini e parenti tutti.

Mondovì, 25 ottobre 1935-XIII.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Civile di Mondovì.

Il mancato oggi all'affetto dei suoi cari il

Cav. ANTONIO BORLA

Angosciati ne danno partecipazione la moglie **Elisa Giancotti**; i figli **Giuseppina; Maria** col marito **Giovanni Ganciani**; rag. **Elementa; Paola** col marito **Pasquale Carlino; Emma** col marito dott. **Dario Lepore**; la sorella **Severina** ved. **Fasano**; i nipoti e i congiunti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 9.45 partendo da via Palazzo di Giustizia n. 1.

Biella, 25 ottobre 1935-XIII.

Imp. Pia Ricetto e Stefabianis - Biella

La Vedova ed i Congiunti del Compianto

Dott. ENRICO DONADEI

profondamente grati, ringraziano il Municipio, il Fascio, le Rappresentanze dei Combattenti, dei Balilla e delle Piccole Italiane di Ronco e Valprato Canavese, il Rev. Prevosto Don Borra, amici e conoscenti di Ronco, La Morra, Torino per le dimostrazioni di cordoglio tributate al Caro Estinto.

Un particolare sentito ringraziamento al Dott. Laugeri per l'effettuosa assistenza prodigata. (24558

MEMENTO

Martedì 29 corrente, primo anniversario della dipartita del **Prof. CARLO APOSTOLO**, nel Santuario di San Giuseppe — Via Santa Teresa — saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Lunedì 28 ottobre, ore 9, nella Cappella del Cimitero di Torino, Messa alla memoria del **Dottor BENED